

TUTTO SPELEO N.10

Gruppo Speleologico
"EDOUARD ALFRED MARTEL"

Recapito postale
Via L. Montaldo, 55 - 16137 GENOVA

e-mail: gsmartelgenova@yahoo.it **sito internet:** www.gsmartel.altervista.org

Redazione:

Pier Franco Bastanti, Ilaria Cambiaso, Roberto Galanti, Juri Traverso, Rosita Sarcina, Erika Friburgo, Ivan Solinas

Hanno collaborato a questo numero:

Stefania Pittaluga, Henry de Santis, Alessandro Vernassa, Gigi Perasso

Composizione e impaginazione elettronica:

Andrea Musso

Composizione e stampa:

Tipografia Jack papers S.a.s. (Savona)

Foto di Copertina:

Val Vetricia - Toscana (foto Carlo Capuzzo)

La rivista è distribuita gratuitamente ai soci del G.S. "E. A. Martel" Genova e, in cambio di pubblicazioni, ai gruppi speleologici, alle federazioni speleologiche, alla SSI e alle associazioni culturali.

Il contenuto degli articoli impegna solo i singoli autori. Il presente notiziario è da considerarsi riferito agli anni 2005-2006. La riproduzione totale o parziale degli articoli, notizie, disegni e foto è consentita solo citandone la fonte.





Scrigno del Borsa (SP) Pisoliti (Foto D. de Feo)



Scrigno del Borsa (SP) "Uscita stile Filini" Martel, Ribaldone e San Giorgio (Foto R. Sarcina)



Rivista del Gruppo Speleologico "Edouard Alfred Martel" Genova. Realizzato con il contributo della Regione Liguria, legge regionale 3 aprile 1990, n.14.



S O M M A R I O

Pag. 4	ELENCO SOCI
Pag. 5	EDITORIALE
Pag. 6	PULIAMO IL BUIO 2005: DESTINATARIA L'ARMA POLLERA
Pag. 9	FONTANIGORDA, PROPRIO DUE BELLE GROTTI
Pag. 14	IMPRESSIONI DI UN CAMPO
Pag. 16	BURANCO DI PONTINVREA
Pag. 20	7° STAGE QUALIFICAZIONE A.I. I.T. 2005 LIGURIA
Pag. 24	LA MORANDINA O BUCA DEL CACCIATORE
Pag. 27	BURANCO DE STRIE
Pag. 30	UN PO' DI TECNICA: GIUNZIONE TRA 2 CORDE
Pag. 35	BUCHI DI VIGANEGO
Pag. 41	BUCA DELLA PENTOLA
Pag. 44	DIARIO DI CORSO 14esimo Corso Base di Speleologia, organizzato dal G.S. E.A.Martel
Pag. 49	PUBBLICAZIONI RICEVUTE
Pag. 51	ATTIVITA' 2005-2006



ELENCO SOCI

ANNI 2005-2006

- | | |
|----------------------------|-------------------------|
| 1. AMADORI Roberto | 20. MUZZIOLI Giovanni |
| 2. ASTOLFI Leandro | 21. NEGRO Riccardo |
| 3. ASTOLFI Luciano | 22. OLCESE Fabio |
| 4. BASTANTI Pier Franco | 23. OLCESE Sergio |
| 5. BRANCATO Maurizio | 24. PASQUARELLI Claudio |
| 6. CAMBIASO Ilaria | 25. PITTALUGA Stefania |
| 7. CAPUZZO Carlo | 26. PIZZORNI Nanni |
| 8. CARTA Giulia | 27. TRAVERSO Juri |
| 9. DE SANTIS Henry | 28. VALLE Giuseppe |
| 10. DI PIAZZA Enrico | |
| 11. DI ROVASENDA Francesca | |
| 12. DI ROVASENDA Michele | |
| 13. ESPOSITO Fabio | |
| 14. FERRARI Erika | |
| 15. GALANTI Roberto | |
| 16. GAVOTTI Gianluca | |
| 17. KARALABUS Atanasio | |
| 18. MANTERO Stefania | |
| 19. MUSTON Paolo | |



EDITORIALE - LA PAROLA AL PRESIDENTE

Di Juri Traverso

Care lettrici, cari lettori,

rieccoci, dopo un altro anno, a tirare le somme sull'attività e sulla vita del nostro gruppo.

Sullo scorso numero della nostra pubblicazione scrivevo, era più o meno la fine 2007, parole di esortazione. In quei mesi il Martel giungeva alla fine di un periodo di formazione e trasformazione che ci vedeva pronti e forti a livello societario ed umano ma con ancora molte lacune da colmare per quel che riguardava l'attività esplorativa in senso stretto, soprattutto in relazione ai fasti speleologici vissuti dal gruppo in un passato ormai remoto. Era necessaria una forte presa di coscienza di tutti i soci per giungere a nuove iniziative ed alla realizzazione delle tante belle idee che venivano lanciate nelle sere di riunione e che aspettavano solo di essere concretizzate.

Mancava qualcosa al Martel. Mancava una meta, mancava un obiettivo intorno al quale concretizzare le energie e gli entusiasmi.

Capitava allora che due "vecchietti" del gruppo, tra i più attivi ed esperti, quelli dei fasti passati per intenderci, si trovassero a far battuta in Apuane laddove nessuno dei giovani sarebbe mai andato. Troppo scomodo da raggiungere quell'anfratto tra le rocce sopra il bel piano di Campocatino vicino a Vagli. Troppo lontano dal sentiero. Troppo lungo quel ravaneto da arrampicare. Troppo poco lo spazio e troppo verticale il versante per poterci lavorare. Insomma c'erano tutti gli elementi per poter rinunciare e per andare altrove senza troppi sensi di colpa. Ma questa volta al Martel c'era la gente giusta per provare, per vedere se si era ancora capaci di "cavare una grotta da un buco".

E la grotta è uscita. Ci ha messo nove mesi a venire fuori. Un parto. Un parto che ha coinvolto praticamente tutti i soci del gruppo in

un grande sforzo sia di donne e uomini sia di materiali. Una grande esperienza culminata in un vivace campo esplorativo estivo svoltosi anche grazie all'ottima collaborazione del Comune di Vagli che si è trovato interessato e coinvolto in questo tipo di iniziativa, non molto frequente in questa zona delle Apuane.

Una grande iniziativa che ha visto in prima linea molti delle nuove e nuovissime generazioni. Molti di questi non avevano mai partecipato ad uno sforzo esplorativo di questa importanza tanto che la nuova grotta, ancora prima di divenire tale, era diventata scuola. Scuola di organizzazione delle uscite, delle persone e dei mezzi. Scuola di collaborazione e di cooperazione. Scuola di distruzione e costruzione. Distruzione della roccia e costruzione delle esperienze.

In questo notiziario non leggerete nulla di questa grotta. Troppo presto. Troppo ancora da fare e da vedere per poter in qualche modo tirare le somme su questo nuovo lavoro. Pubblicheremo molto su questa grotta ma non adesso.

Ciò che mi preme sottolineare è che il passaggio di testimone è avvenuto. Non credo sia stato un caso che ha fatto trovare proprio a due speleologi della vecchia guardia la grotta dove principalmente ha lavorato ed è cresciuta la nuova generazione del Martel. Non è un caso che quei due fossero là quel giorno. Ci voleva esperienza, intuito, conoscenza del territorio e tenacia per andarla a pescare là. Diciamo allora che forse quel giorno quei due avevano già tutto chiaro. Prima hanno trovato un buco di vento freddo e poi l'hanno affidato ai nuovi ma non per vedere se quel buco poteva diventare grotta, quello loro lo avevano già capito, ma per vedere cosa potevano diventare quei ragazzi: speleologi.



PULIAMO IL BUIO 2005: DESTINATARIA L'ARMA POLLERA

Resoconto dell'iniziativa promossa dal Gruppo speleologico Edouard Alfred Martel per la Giornata Nazionale della Speleologia

Di Roberto Galanti

Dovendo inserirsi in modo coordinato nel quadro delle iniziative previste da Legambiente per la campagna "*Puliamo il mondo*", alla Giornata Nazionale della Speleologia 2005 è stato affidato lo svolgimento di un tema consono: la pulizia di una cavità o comunque di una porzione di territorio interessata da fenomeni carsici.

Dopo accese discussioni durante le quali vengono prese in esame diverse possibilità, l'attenzione del gruppo si polarizza sull'Arma Pollera come campo d'azione per partecipare attivamente alla Giornata: la pulizia viene quindi organizzata per sabato 24 settembre 2005 e viene inserita nel programma, denominato "*Puliamo il Buio 2005*", delle iniziative patrocinate dalla Società Speleologica Italiana.

Così la Giornata Nazionale della Speleologia 2005 è stata da noi celebrata nella incantevole cornice dell'entroterra del Finale in una splendida domenica tardo settembrina.

L'Arma Pollera è la più nota e frequentata cavità ligure non turistica, pertanto, più di altre, subisce, all'interno ma soprattutto nelle immediate adiacenze, i comportamenti distratti e disinvolti, per non dire incivili e menefreghisti, di alcuni dei suoi visitatori.

Ben consapevoli di questo ci siamo provvisti di alcuni sacchi da immondizia, a loro volta infilati, per conferirgli maggiore tenuta e robustezza, nei ben noti tubolari "Steinberg" di pvc giallo.

Non tutti coloro, che a partire dal mese di luglio avevano dato la loro disponibilità e assicurato la loro partecipazione, risultano effettivamente presenti all'appuntamento; ci ritroviamo in sette: Giulia, Juri, Erica, Alessandro, Claudio, Franco e il sottoscritto.

Dei preannunciati collaboratori esterni non appartenenti al mondo speleo (scout, Legambiente e altre associazioni ambientali) neanche l'ombra, il che confermava l'impressione, che avevo ricevuto nelle settimane precedenti durante le quali avevo cercato di interessare una rete di accordi, di avere avuto a che fare con soggetti avvezzi sicuramente a parlare ma non altrettanto a concretizzare. In effetti non era previsto che i suddetti collaboratori entrassero in grotta, però avrebbero potuto assicurare una sorta di collegamento logistico fra l'ingresso della cavità e il posteggio al termine della strada, dove solitamente si registra un certo andirivieni di turisti, ciclisti, free climbers e semplici viandanti, e avrebbero potuto anche svolgere un ruolo di informazione e sensibilizzazione, magari distribuendo materiale illustrativo attinente alla salvaguardia dell'ambiente in generale e del mondo ipogeo in particolare.





Da subito la giornata risulta costellata di qualche, diciamo così, significativo contrattempo: l'auto "nuova" (o meglio la nuova auto) di Claudio palesa, durante il percorso autostradale di avvicinamento, un inconveniente, che, una volta giunti a Finalborgo, si rivelerà irrimediabile (al punto da dover caricare più tardi l'automezzo sul carro attrezzi per riportarlo a Genova).

Claudio è particolarmente contrariato perchè si tratta del primo viaggio dell'auto appena acquistata e Franco resta a Finalborgo con lui per prestargli conforto e assistenza, adoperandosi nel tentativo di riparare il guasto.

Erica ed Alessandro ci precedono in avanscoperta; dopo la vestizione salgono fino all'ingresso, Erica dimenticandosi tranquillamente il casco sul tetto di un'auto posteggiata nel piazzale in località Montesordo.

Noi (ossia Giulia, Juri e io), giunti successivamente, recuperiamo il casco e saliamo a nostra volta, ma riusciamo abilmente (!) a perdere il sentierino di salita all'anfro, per cui non incontriamo Erica che ridiscendeva a cercarlo. Nella particolare circostanza la perdita della via giusta si rivela però providenziale, poichè, nel tentativo di ritrovare la traccia vagando nella lecceta, cominciamo subito a imbatterci in spazzatura sparsa qua e là che altrimenti non avremmo potuto scorgere: naturalmente provvediamo con solerzia a raccoglierla e infilarla nei sacchi.

Giunti sotto la volta del cavernone, eseguiamo una pulizia sistematica del vestibolo iniziale scrutando meticolosamente sia il suolo che i numerosi anfratti. In una nicchia giace ben occultata una vecchia pila piatta che, prima di raccogliere e riporre nel sacco, invito Juri a fotografare (vedi foto).

Poi discendiamo nell'anfro attrezzati anche con paletta e scopino per rimuovere eventuali scarburate, che rintracciamo facilmente nella zona della frana, del "presepe" e del canyon.

Una volta riemersi con il nostro fardello, scorgiamo Franco, che, dopo essersi "sollazzato" durante la mattinata in attività da meccanico di automobili, aveva abbandonato Claudio al suo destino e ci aveva raggiunto.

Durante l'attesa di due giovani speleo entrati nell'anfro prima di noi e che



non erano ancora risaliti, mi diverto a fare un giretto sulle alture soprastanti alla ricerca di altra spazzatura, che naturalmente riesco a trovare senza alcuna difficoltà. Alla fine, a contenere il raptus ecologico, saranno soltanto il volume non illimitato del sacco e la difficoltà di movimentarlo senza lacerarlo lungo lo scosceso versante ricoperto di intricata e pungente vegetazione arbustiva.

Alla fine della giornata risulteranno riempiti l'equivalente di tre grossi sacchi da immondizia.

Le energie profuse durante la giornata cominciano a reclamare di essere reintegrate, per cui, risolti rapidamente i problemi logistici del ritorno ottimizzando l'impiego degli automezzi superstiti, oramai resi voraci appunto dal dispendio energetico e sempre più impazienti, ci precipitiamo in una pizzeria del ponente genovese dalle parti di Pra, dove presto ci raggiungono anche un baldo giovinotto (che risulterà essere il promesso sposo di Giulia, che infatti di lì a pochi mesi convolerà a nozze con lui) e gli amici del Ribaldone Stefano e Riccardo (quest'ultimo, per quanto si sforzasse, non riusciva a dissimulare la sua provenienza dalle libagioni del pranzo nuziale della sorella).

Così anche questa giornata di "maturo e consapevole contributo alla causa della salvaguardia dell'ambiente superficiale e ipogeo" si conclude in amicizia e allegria, confermando ancora una volta l'inossidabile speleopropensione alle divagazioni di carattere mangereccio.



Il Galanti all'opera

FONTANIGORDA, PROPRIO DUE BELLE GROTTI

Di Gigi Perasso (con la cortese collaborazione di Alessandro Tomaselli)

Le due cavità in questione sono ubicate in corrispondenza del versante orientale che dal crinale dei Monti Roccabruna e Gifarco digrada verso l'abitato di Fontanigorda.

I massi di dimensioni ciclopiche osservabili lungo il percorso di avvicinamento alle grotte appartengono all'imponente corpo di frana che con varie diramazioni discende fino al torrente Pesca, originando un panorama che giustamente richiama ambientazioni fantastiche (Bosco delle Fate).

Il potente accumulo detritico è costituito dal processo di detritazione del versante, lungo il quale affiorano rocce di natura



L'entrata della Lungaia superiore

ofiolitica superficialmente molto alterate; Regione Liguria ha messo in evidenza mediante uno studio multitemporale di immagini satellitari¹ che alcuni settori del corpo di frana presentano movimenti dell'ordine del millimetro all'anno.

Al suo interno è possibile individuare buchi anche di dimensioni cartografabili, ma che non rappresentano grotte con genesi ed evoluzione di tipo carsico.

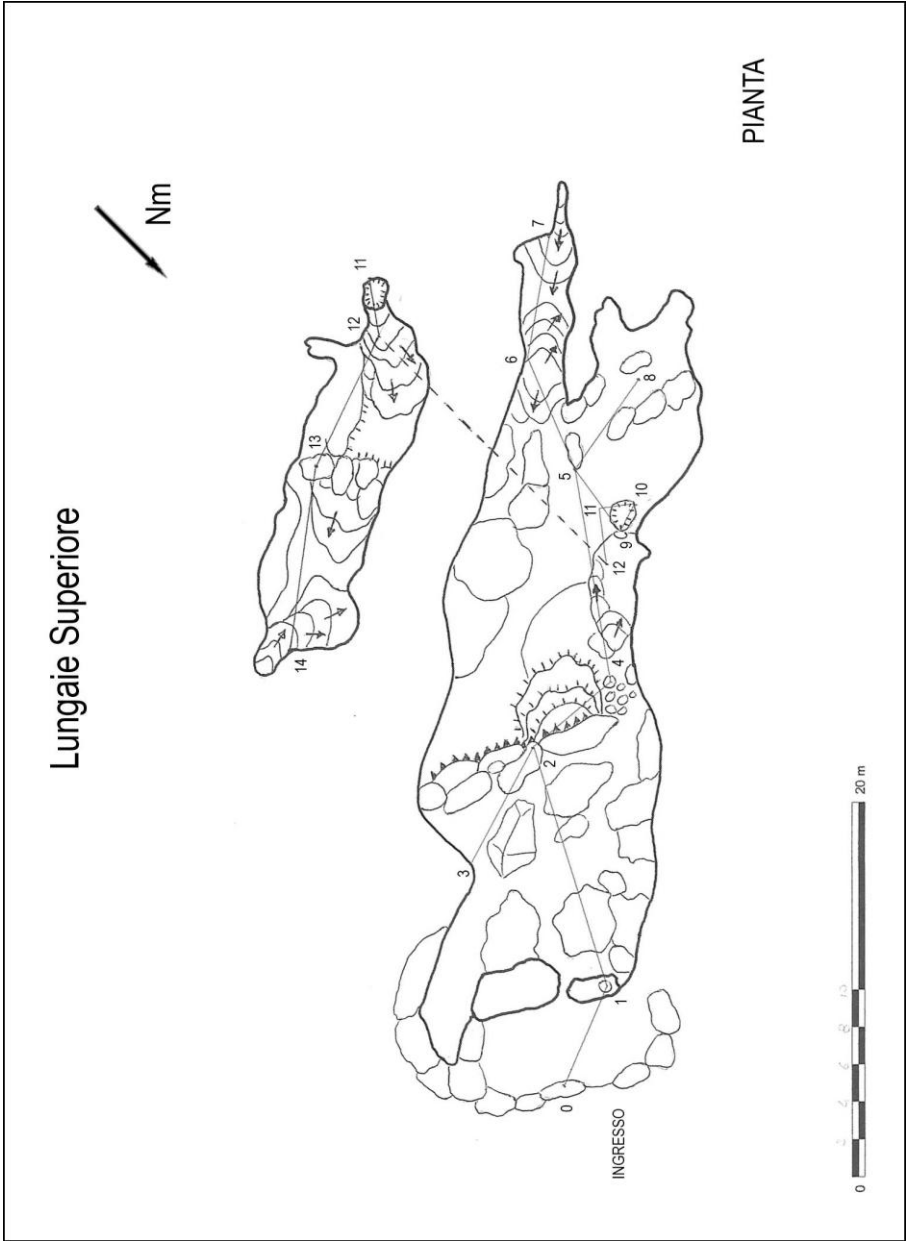
Si tratta piuttosto di cavità di tipo tettonico, con gallerie, scivoli e brevi pozzi originati prevalentemente per via meccanica dal movimento, crollo e dilavamento del detrito più fine appartenente al corpo di frana, periodicamente asportato dalle piogge che si infiltrano dalla superficie.

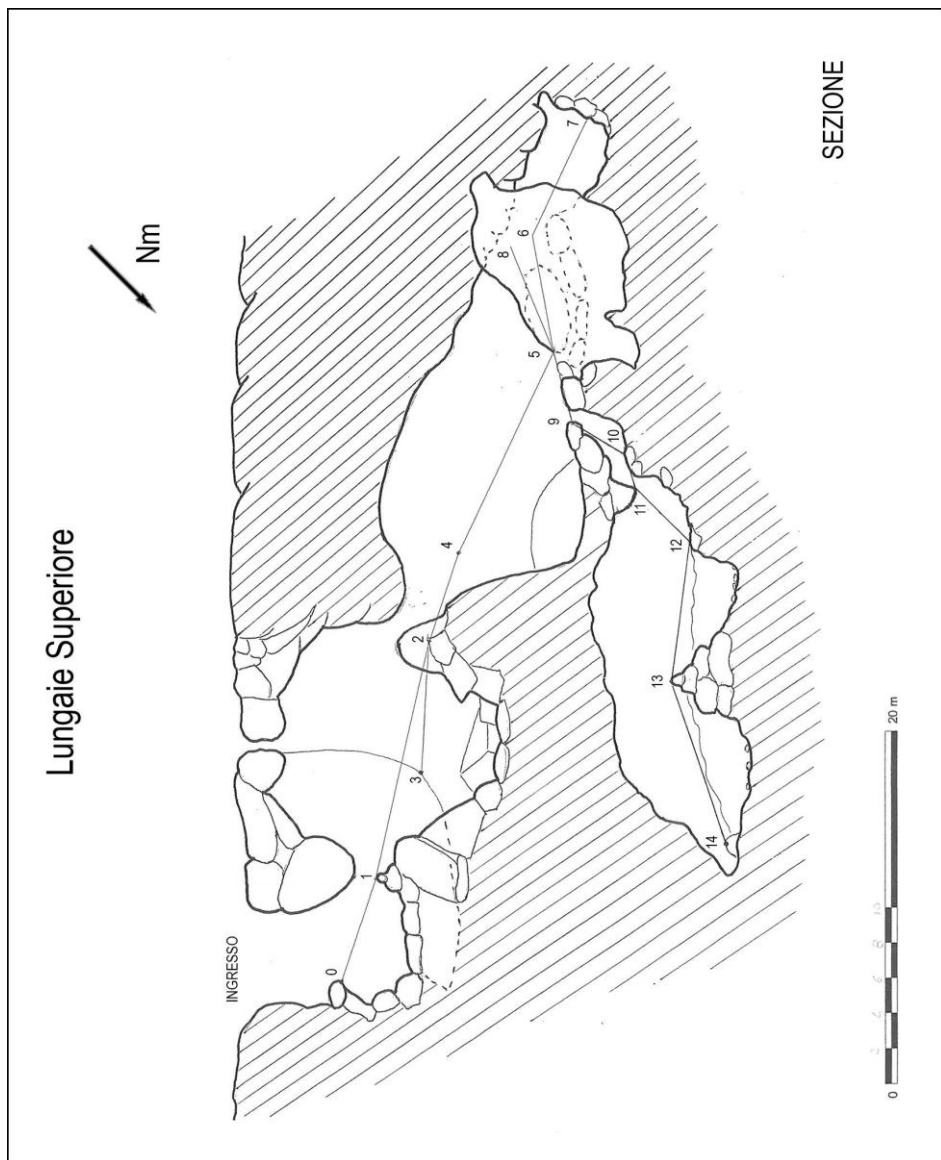
I massi più grandi si accavallano fra loro, spesso in bilico l'uno sull'altro e con il vuoto al di sotto; il maggiore pericolo è proprio l'assenza in alcuni punti del sostegno dal basso, fenomeno che purtroppo si apprezza solamente infilandosi all'interno di queste pseudo-grotte e indirizzando lo sguardo verso i numerosi punti della volta ove è possibile scorgere il cielo e le gambe o le facce dei compagni di esplorazione ancora incoscientemente saltellanti in superficie.

L'interesse carsologico per queste cavità è praticamente nullo: sono infatti pressoché assenti forme di concrezionamento ed erosione di tipo carsico ben note anche allo speleoturista della domenica; eventuale presenza di acqua al loro interno è riconducibile al fenomeno di condensazione dell'aria circolante all'interno della fitta rete di cunicoli e anfratti ovunque presenti, la cui deposizione origina un'insidiosa pellicola di viscido su tutti i blocchi di roccia. Se ne sconsiglia pertanto la frequentazione soprattutto in periodi di tempo incerto con avvisaglie di pioggia.

¹ "Dati di interferometria satellitare con tecnica PS" Regione Liguria, 2007.









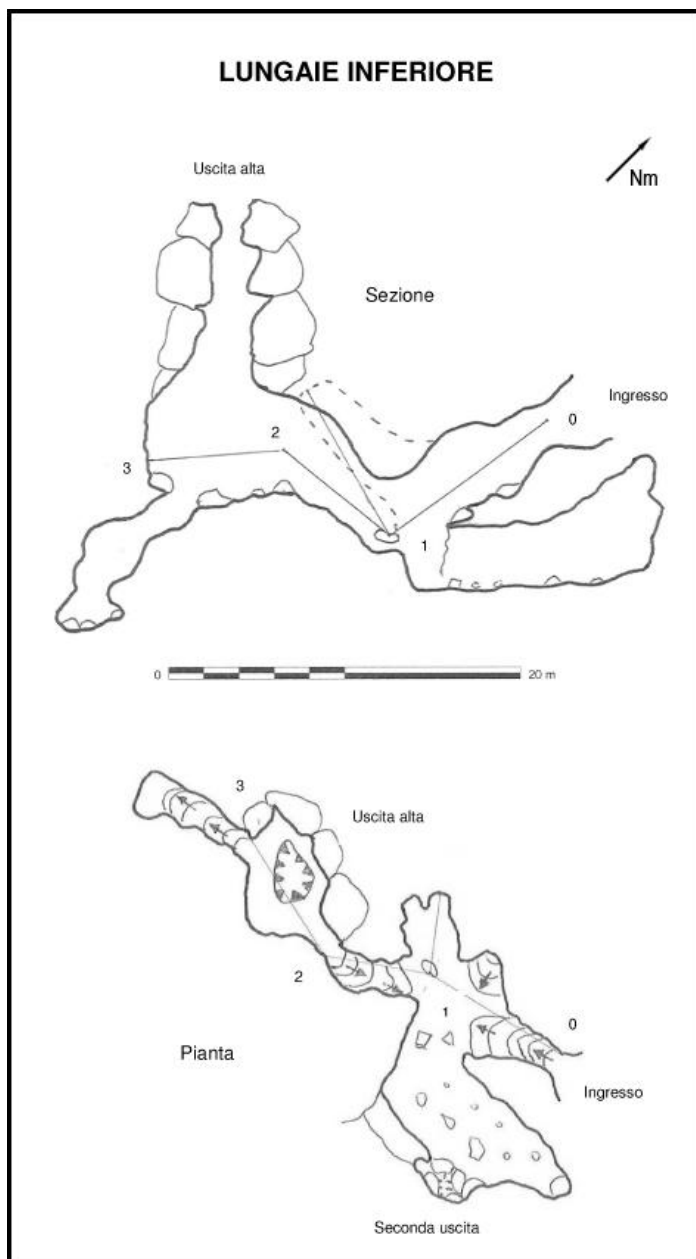
LUNGAIE SUPERIORE:

Provincia: Genova
Quota: 1097 m slm
Sviluppo: 81 m
Dislivello: -29 m
Coordinate wgs84:
Longitudine: 9° 19' 47.2" E
Latitudine: 44° 32' 25" N

LUNGAIE INFERIORE:

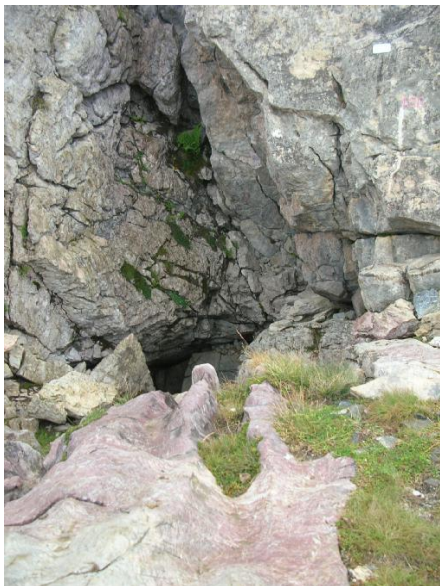
Provincia: Genova
Quota: 1092 m slm
Sviluppo: 59 m
Dislivello: -22 m
Coordinate wgs84:
Longitudine: 9° 19' 46.9" E
Latitudine: 44° 32' 25.5" N





IMPRESSIONI DI UN CAMPO

Di Stefania Mantero



Ingresso (foto Stefania Mantero)

Durante la salita che mi porterà al mio primo campo speleo, le domande affiorano nella mente in un turbinio di dubbi. Non so esattamente che cosa aspettarmi. So solo che sono l'unica novellina del campo e qui tutti hanno come minimo due lustri di esperienza alle spalle. La cosa mi spaventa e allo stesso tempo mi elettrizza. Da quando ho iniziato a fare speleologia nove mesi fa è la prima volta che mi trovo con gente nuova e soprattutto è la prima volta che entro in una grotta in esplorazione. L'aspettativa è tanta e anche la paura di non essere in grado è alle stelle. Non so davvero che cosa aspettarmi.

Il Ferro di Cavallo non è una grotta semplice. E me ne rendo conto pochi minuti dopo il primo ingresso. Il primo giorno di campo decidiamo di entrare in grotta dopo cena. Siamo abbastanza numerosi per cui si decide di dividere il gruppo in due parti, una che andrà al fondo a -350, l'altra che andrà al salone Minoletti. Io faccio parte di questo secondo gruppo. Sinceramente non me la sento di tentare il fondo rischiando di compromettere il lavoro dei compagni che nemmeno conosco. Non che la via al salone Minoletti sia molto più semplice, ma per lo meno mi tranquillizza sapere di scendere a -150 per poi risalire di 80 metri. Quello che non mi piace è la chiocciola franosa iniziale. Pochi minuti dopo il mio ingresso in grotta, Riccardo, l'unica persona che conosco bene di questo campo e che, essendo stato mio istruttore al corso, gode della mia più totale fiducia, avvisa me e Maurizio che lo precediamo, che la frana si è mossa ed è piuttosto precaria. No, decisamente l'ingresso poteva essere migliore. Lasciata alle spalle questa piccola difficoltà mi accingo a scendere il primo pozzo, 40 metri, seguito da una serie infinita di pozzi fino al Pozzo della Regina, ultimo in comune con la squadra che va al fondo. Io con i miei compagni seguo invece una serie infinita di passaggi in contrapposizione e meandri fino ad arrivare alla prima sala denominata le Terre di Mezzo, da dove, proseguendo risalendo altri due saltini e vari meandri, arriveremo poi al salone Minoletti dove Andrea (G.S.S.Giorgio) dovrà effettuare il rilievo. Io un po' disorientata e un po' stanca seguo come un'ombra Riccardo che tenta di scendere un pozzo ma ahimè inutilmente. Eravamo attrezzati di tutto punto: moschettoni, piastrine, trapani, corde ma, ahimè, non troviamo la punta del trapano. Problema ovviato da Riccardo che pianta due spit, ma purtroppo il pozzo è ostruito e dopo qualche tentativo si deve abbandonare. Sono amareggiata ma una parte di me è anche un po' contenta, non per il vano tentativo quanto per il fatto di tornare indietro e iniziare a muoversi e forse scaldarsi. Questa è la grotta più fredda che io abbia mai fatto e la poca esperienza fa accusare anche la stanchezza. Rivedo la luce del sole soltanto la mattina successiva, intorno alle dieci, per poi "svenire" in un riposo lungo quasi tutto il



pomeriggio. Il mio prossimo obiettivo in questo campo è assistere al rilievo del fondo del Serpentera, cosa che faremo il giorno di ferragosto. Le giornate proseguono in un susseguirsi di progetti, rilievi in esterna, ipotesi, risate e bevute in compagnia degli amici del San Giorgio che già dopo i primi minuti hanno saputo mettere a suo agio anche un'inesperta come me e farmi sentire un po' il calore che ho sempre respirato all'interno del mio gruppo. L'ultima punta al Ferro di Cavallo infatti entro con loro, senza Riccardo. Ora, per una novellina come me, non avere l'appoggio di uno dei propri istruttori in una grotta del genere non è il massimo, ma i miei compagni di quel giorno Bubu, Andrea, Matteo e Bruno hanno saputo farmi mantenere la calma anche quando calma non ero, hanno saputo farmi ritrovare le forze anche quando mi sentivo stremata, hanno saputo farmi ridere anche quando la tensione era alle stelle, hanno saputo farmi ridere di me stessa anche in frangenti in cui mi sarei sputata in faccia per la mia inesperienza, hanno saputo farmi apprezzare lati della speleologia che fino ad oggi non avevo avuto modo di incontrare sul mio cammino, hanno saputo rendere particolare quest'uscita stancante ma elettrizzante. E anche se quel giorno non si è raggiunto l'obiettivo principale, la giunzione con il Biecai, esco dal Ferro di Cavallo con un ghigno beffardo sul volto e la consapevolezza di promettere a me stessa che non sarà l'ultima volta che vedrò quella strettoia prima del Pozzo della Regina, quel passaggio in contrapposizione per raggiungere le Terre di Mezzo, quella chiocciola franosa che tanto mi ha impaurita la prima volta, e quella maledettissima scaletta per l'uscita.

Certo, non è stato facile riuscire a stare al passo con i "grandi", ma ho trovato con me persone che hanno saputo sopportare anche la poca esperienza che mi porto sulle spalle, e che soprattutto mi hanno insegnato molte cose che ancora ignoravo, senza farmi pesare la mia poca familiarità con molte delle situazioni che abbiamo incontrato.

Ma soprattutto ho imparato che in questo ambiente, l'ambiente che ho incontrato io al campo speleo, l'ambiente del S. Giorgio che ho potuto respirare a pieni polmoni per un'intera settimana è un ambiente che poche volte ho incontrato nella vita di ogni giorno. Un ambiente che si è creato al Martel ma che avevo paura di non incontrare al di fuori della "nicchia" sicura del mio gruppo.

E invece, ho avuto il piacere di stimare ancora di più la persona che più di tutte mi ha coinvolto in questa favolosa esperienza, e che non ringrazierò mai abbastanza per questo e per tutti gli insegnamenti che mi ha trasmesso in questi pochi mesi passati sottoterra, ho potuto constatare la grande collaborazione degli amici del S. Giorgio sia nell'organizzazione del campo sia nel lavoro svolto dentro e fuori dalla grotta, la pazienza di tutti a sopportare la "donna dei perché" con le sue infinite domande, la cordialità di tutte le persone incontrate in questa settimana, ma quello che di più ho apprezzato in questo campo è capire, finalmente che questa è la strada giusta, la strada che mi ha portata a conoscere la vera me stessa e per una volta nella vita sarò finalmente contenta di "aver toccato il fondo" ... magari quel fondo che ho tanto sognato durante questa settimana.



BURANCO DI PONTINVREA

Di Franco Bastanti e Alessandro Vernassa

Sono ormai alcuni anni che noi del Martel stiamo conducendo attivamente una collaborazione con lo Speleo Club Ribaldone, tanto che in alcune esplorazioni di piccole grotte nel genovesato, ci siamo firmati "Gruppo Ribaltel", unendo scherzosamente i nomi dei nostri due gruppi.

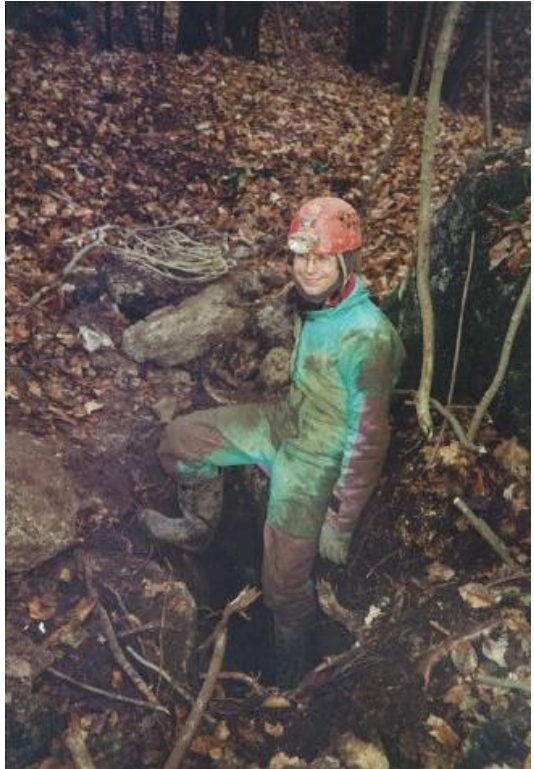
Ma all'interno del Ribaldone c'è un personaggio veramente particolare, Alessandro, un ragazzo che a prima vista sembrerebbe essere di poche parole ma che, se stuzzicato nel suo argomento preferito, la speleologia, diventa un fiume in piena, specialmente quando parla di ricerca ed esplorazione.

In quei momenti pare colpito da una strana malattia e, con il suo modo di fare, riesce a contagiare tutti quelli che lo stanno ad ascoltare, coinvolgendoli a turno ad aiutarlo nei suoi molteplici lavori e nelle sue pazienti disostruzioni. Con molta costanza i buchetti trovati diventano grotte e le grotte, in apparenza già esplorate, aumentano la loro profondità ed il loro sviluppo.

A questa malattia non è risultata immune neppure la Erica, una nostra socia, che si è fatta contagiare da Ale a tal punto da viverci insieme, diventando la sua compagna oltre che di esplorazioni anche di vita. Questa è l'ennesima dimostrazione che la collaborazione tra Martel e Ribaldone è sempre molto attiva.

Fra le varie esplorazioni condotte insieme, ricordo quella a Pontinvrea, una zona carsica inusuale con enormi doline e una miriade di buchetti. Fra questi uno ci ha incuriosito in modo particolare ed Ale, colpito da frenesia, in un baleno sparì dentro a scavare.

Questo "buco", dopo molto tempo e lavoro, è diventato il "BURANCO DI PONTINVREA" e lascio ad Alessandro, principale artefice, il compito di documentarla.



L'entrata del Buranco



Altro scavo a Pontinvrea

DATI DELLA GROTTA:

Provincia: Savona
 Comune: Pontinvrea
 Area carsica: Pontinvrea
 Quota: 553 m slm
 Sviluppo: 80 m
 Dislivello: 20 m
 Coordinate wgs84:
 Longitudine: 8° 27' 04.6" E
 Latitudine: 44 25 29.4" N

Itinerario di accesso:

Dal casello di Albissola girare a sinistra e seguire le indicazioni per Sassello.
 Arrivati al Giovo girare a sinistra verso Pontinvrea.
 Dopo circa 1 km, in corrispondenza di un insegna di un ristorante, svoltare a sinistra e proseguire in località Prepranda.
 Proseguire fino ad un grosso casolare sulla sinistra.
 Qui parcheggiare l' auto e proseguire a piedi scendendo lungo il bosco.
 Dopo aver superato 3 doline, arrivati alla più esterna, sotto due grossi massi, si apre l'ingresso della grotta.

Descrizione:

La grotta si sviluppa lungo una frattura in un piccolo affioramento di dolomia di S. Pietro ai monti, alle spalle della ben più estesa area carsica di Stella Corona.
 In origine l' ingresso era quasi completamente ostruito da grossi massi non calcarei sotto i quali si era formato un piccolo vano, alla base del quale un buchetto ostruito di terra largo pochi centimetri faceva intravedere la partenza di un pozzo.
 In prossimità dell' ingresso sono presenti altre grosse doline del diametro di decine di metri, per ora nessun ramo della grotta sembra andare in direzione di esse.
 La parte bassa della grotta sembra invece dirigersi verso una piccola risorgenza che si trova pochi metri più in basso lungo la stessa linea di frattura, tuttavia la parte conosciuta del Buranco non è percorsa da nessun corso d' acqua.

Dall' ingresso si giunge verticalmente in un piccolo vano tra i massi (punto 2), alla base del quale una strettoia verticale porta ad una saletta (punto 3).
 Da qui è possibile raggiungere un breve ramo concrezionato (ramo delle vele) che prosegue rettilineo per una ventina di metri per poi diventare impraticabile.
 Scendendo invece per il pozzo principale si arriva alla parte più ampia della grotta (punto 5), che segue la stessa frattura del ramo delle vele.



Da qui passando sotto un masso incastrato tra le due pareti si arriva ad una saletta dove uno scomodo passaggio conduce perpendicolarmente ad un breve pozzo concrezionato che occorre scendere tramite una corda di 10 metri.

Proprio alla base di questo, nella parete opposta all' attacco, è stata trovata un' altra frattura, per ora impraticabile che sembrerebbe scendere ulteriormente andando in direzione della risorgenza esterna.

Tornando al punto 5 e andando nella direzione opposta si può proseguire in discesa per altri 20 metri per poi risalire in contrapposizione lungo la frattura fino a che questa non diventa troppo stretta per proseguire oltre.



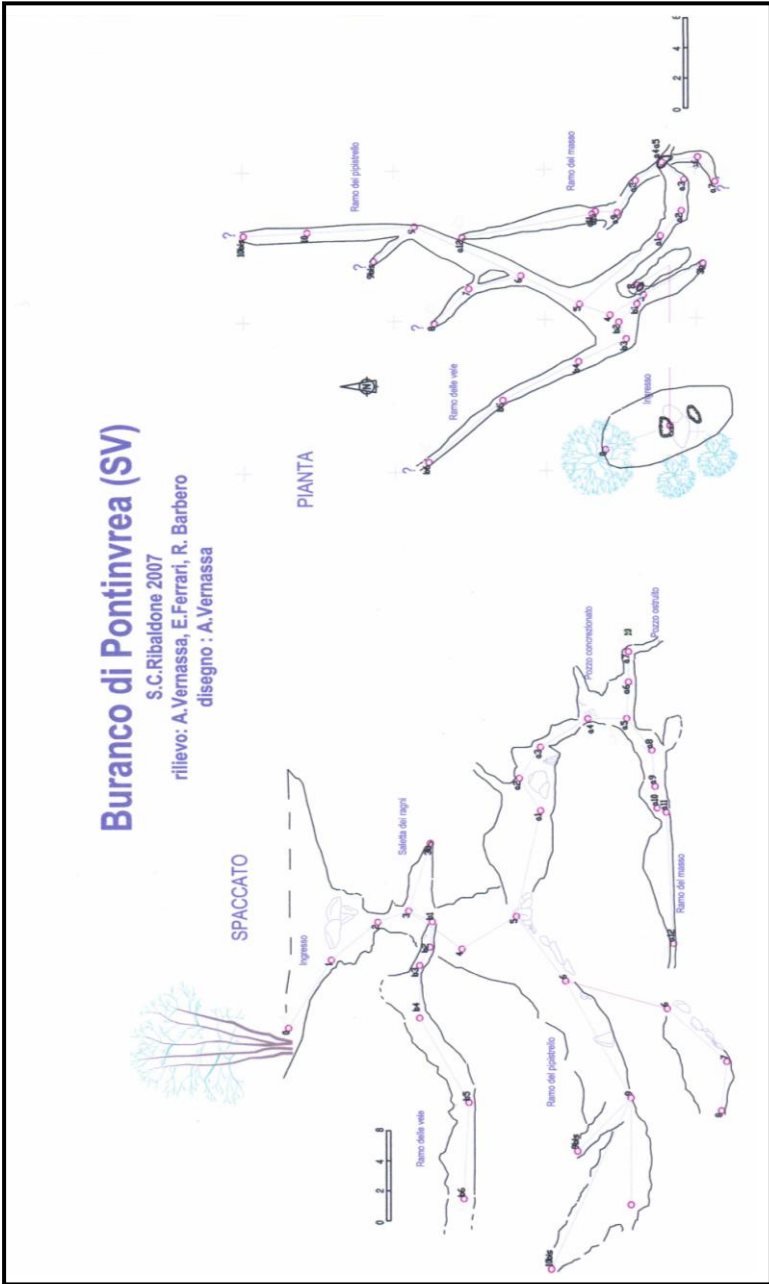
La zona delle doline

Buranco di Pontinvrea (SV)

S.C.Ribaldone 2007

rilievo: A.Vermassa, E.Ferrari, R. Barbero

disegno : A.Vermassa



7° STAGE QUALIFICAZIONE A.I. I.T. 2005 LIGURIA

Di Riccardo Barbero

L'idea dello stage nasce a gennaio durante la riunione dei direttori delle scuole di speleologia liguri presso la sede del gruppo speleologico Martel a Genova Principe, in occasione dell'elezione del nuovo coordinatore regionale.

Visto il successo dell'ultimo corso di tecnica di 2° livello tenuto a settembre 2004 nei pressi di Toirano (SV), si pensa di mantenere la stessa logistica, sfruttando la vicinanza della palestra speleo di Borgio Verezzi e delle varie grotte nella zona di Bardineto.

La riunione successiva per l'organizzazione dello stage viene fissata agli inizi di luglio.

Prima riunione

Si svolge a Savona, direttori di scuola presenti sono Montese (Sanremo), Lello (Imperia), Forneris (Alassio), Piccardo (Savona), Barbero (C.R., Sestri Ponente), Lotti (Sarzana).

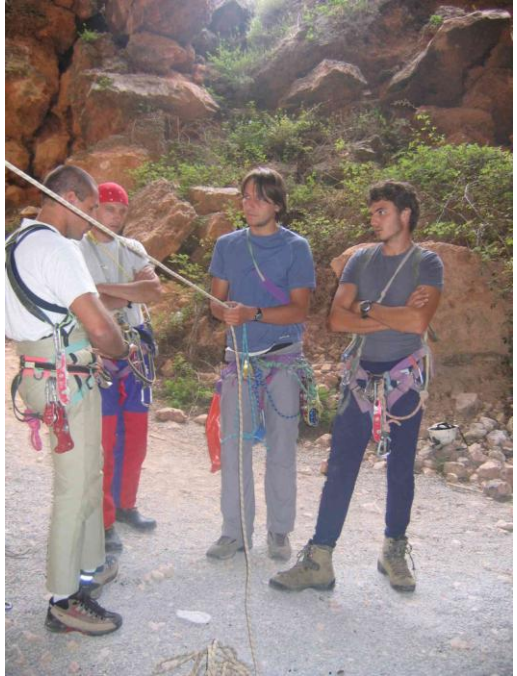
La riunione assume toni molto accesi, si parla di regolamento (poca chiarezza), attrezzature, uniformità e diversità fra scuole e fra regioni. Il clima diventa incandescente quando si sceglie la commissione esaminatrice.

Negli stage in Liguria ci si è sempre affidati ad una commissione composta esclusivamente da membri del soccorso perché ritenuti maggiormente qualificati nonché affiatati lavorando spesso insieme. Quest'anno si propone di estendere il privilegio ad ogni scuola, dando la possibilità a tutti di poter "crescere" confrontandosi con altre realtà e di riportare nel proprio gruppo l'esperienza maturata.

A fine riunione si decide di mettere in rete una prima circolare dell'esame che si terrà il 24 e 25 settembre .

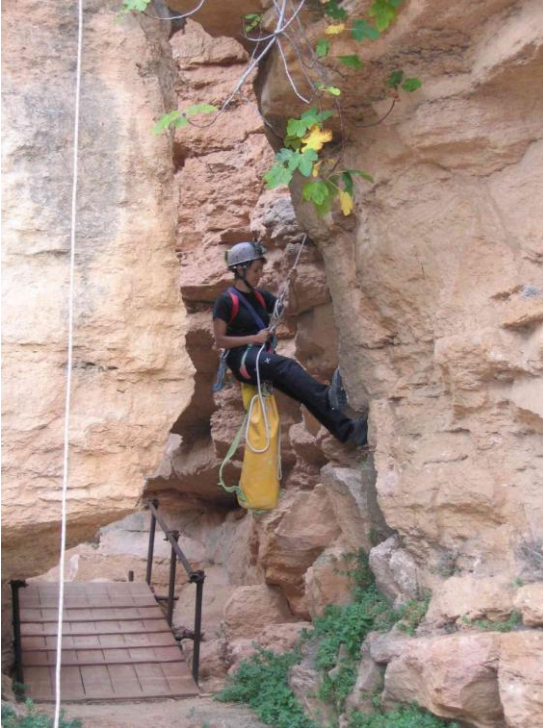
La pubblicità vera e propria dello stage parte a fine agosto; vengono posticipate le date all'1 e 2 ottobre perché in concomitanza con la Giornata Nazionale della Speleologia, viene redatto un programma di massima.

Parte una seconda convocazione per curare gli ultimi dettagli, ogni direttore deve individuare all'interno della scuola di appartenenza possibili candidati e comunicarne al più presto il numero in modo da ottimizzare la logistica.



Seconda riunione

Decisamente più rilassata, si discute a grandi linee su ciò che verrà richiesto ai candidati, sia nelle prove pratiche che nei test e sul tipo di valutazione da usare; vengono confrontati e discussi gli ultimi stage tenuti in Friuli, Piemonte e Toscana.



7° stage

Sabato 1 ottobre, primo appuntamento alle 8.00 all'uscita del casello di Borghetto. Viste le previsioni meteo della domenica si decide di posticipare la palestra per sfruttare al meglio la giornata di sole. I ritardatari vengono dirottati direttamente a Borgio Verezzi.

Quest'anno si presentano solo aspiranti A.I.; i candidati versano la quota di partecipazione e consegnano gli ultimi curriculum, inizia la vestizione. Nel frattempo piccolo briefing della commissione esaminatrice, Montese consegna una scheda di valutazione da compilare alla fine di ogni prova. Ci dividiamo in tre squadre composte ciascuna da 2 esaminatori e 4 aspiranti. Si controlla innanzi tutto il materiale personale e di gruppo, proseguiamo con domande tecniche sui carichi di rottura e teoria degli armi, nodi, infissioni ecc. [...] Ci fermiamo intorno alle 13.30 per una pausa pranzo, ne approfittiamo per conoscerci meglio.

Il pomeriggio riprendiamo con calate, frazionamenti, superamento di traversi, passaggi di nodo cercando di valutare oltre alla tecnica personale anche

l'esposizione orale delle manovre. A fine giornata abbiamo già un'idea dei nostri esaminati, ulteriori dubbi verranno chiariti la domenica in grotta.

Ci spostiamo nella palestra ginnica di Toirano (SV), messa a disposizione dal comune, per effettuare l'esame scritto (quiz a risposta multipla); una parte di cultura generale ed un'altra sulla tecnica. Prima della cena vengono corrette e commentate tutte le prove.

Finito di mangiare ci attende un'interessante lezione di soccorso tenuta dal dott. Buccelli, medico del C.N.S.A.S., vengono illustrate statistiche riguardanti incidenti ed esperienze personali per sensibilizzare la prevenzione.

Prima di dormire c'è tempo per una partita di pallavolo.

Domenica 2 la sveglia suona alle 6.30, dopo una colazione al bar si parte in direzione Bardineto, mete della spedizione sono la B-20, il Buranchino del Giego e la Cynus.

La mia squadra composta da due esaminatori e 4 candidati scelti tra quelli ritenuti più preparati, si dirige al Giego. Effettuiamo un'uscita in stile corso di 1° livello, con armi doppiati e accompagnatori ad ogni frazionamento. L'esame termina verso le 16.00, incontriamo le altre squadre al bar De Nei di



Bardineto. Vengono discusse le prove dei candidati e si decide per la promozione di tutti, cercando di chiudere un occhio (in alcuni casi anche due) per alcune situazioni. Tenendo conto delle singole realtà dei vari gruppi e che gli esaminati erano tutti candidati A.I., penso che la commissione abbia preso la giusta decisione.

Ho apprezzato molto la disponibilità dei colleghi esaminatori, i quali mi hanno aiutato a capire quello che può essere migliorato.

Personalmente mi sono divertito; penso che ogni occasione di confronto con altre realtà sia sempre costruttiva.



7° STAGE QUALIFICAZIONE A.I. I.T. 2005 LIGURIA

Di Gianluca Gavotti

Relazione sul 7°stage di qualificazione A.I. I.T. promosso dal Comitato Esecutivo Regionale C.N.S.S. della Liguria l'1 e 2 ottobre 2005° a Toirano

COMMISSIONE ESAMINATRICE composta da:

Barbero Riccardo: Coordinatore Regionale Liguria
Ghiro Flavio : Coordinatore Regionale Piemonte
Montese Juri : Direttore Scuola Sanremo, C.E.R.
Denegri Paolo: I.T. Scuola Imperia
Massa Enrico: I.T. Scuola Savona
Musetti Lara: I.T. Scuola Sarzana

SVOLGIMENTO

Prima giornata

Nel corso della mattinata i 12 partecipanti, tutti candidati A.I., sono stati divisi in 3 gruppi ed esaminati su: uso e carico di rottura dei materiali speleo, nodi e tecniche d'armo, cenni di autosoccorso.

Dopo pranzo, invece, si è svolta la prova pratica nella quale i candidati mostrano l'abilità circa: infissione di uno spit, armo in parete, progressione in salita e discesa, inversione di marcia, passaggio del nodo, passaggio di un deviatore.

La sera, dopo esser stati alloggiati presso la palestra comunale, si è svolta una breve prova scritta con quiz a scelta multipla inerenti la speleogenesi, la speleopoiesi, le tecniche d'armo e autosoccorso in grotta. Dopo l'immediata verifica, la giornata si è conclusa con una meritata cena presso una trattoria locale.

Seconda giornata

I candidati dei medesimi gruppi, condotti dagli esaminatori presso alcune cavità della zona, si sono cimentati, a turno, nelle tecniche d'armo e progressione su corda con messa in sicurezza degli eventuali coristi.

Al rientro, dopo un breve ristoro, la Commissione Esaminatrice si è ritirata per effettuare lo scrutinio, al termine del quale, tutti i candidati, convocati singolarmente, sono risultati idonei.

COMMENTO

Poichè avevo già partecipato al 6° stage di qualificazione A.I./I.T. durante il quale non ero stato ritenuto idoneo, ho avuto il piacere, in questo 7° stage, di notare numerose migliorie su molteplici aspetti che riporto qui in ordine sparso:

* Il costo e la durata del corso è stato notevolmente inferiore, ma non per questo è calata la qualità; gli alloggiamenti dei candidati ed esaminatori, peraltro molto graditi ai partecipanti, sono stati i medesimi. Buona la cena.

* Le prove sostenute dai partecipanti non sono mai state oltre i limiti del programma d'esame che è stato richiesto con una miglior chiarezza ed uniformità.

* Pur trattandosi di prova d'esame, non sono mancati momenti istruttivi per ogni singolo candidato. La pazienza degli esaminatori e la finalità prevalentemente didattica della prova a quiz hanno reso ancor più evidente questo aspetto che ritengo essere una importante premessa affinché i candidati proseguano la loro formazione anche a fronte di un esito negativo.

* Il clima è sempre stato cordiale tra tutti i partecipanti; anzi a dispetto dei malumori ravvisati nella precedente edizione, non sono mancati momenti di giovialità, forse, anche grazie alla composizione della commissione che, maggiormente eterogenea, non ha risentito di alcuna egemonia, nè della necessità di assumere atteggiamenti "nonnastici" ereditati da Scuole o Corpi maggiormente blasonati.

* Ritengo che il programma ed il materiale d'esame abbiano goduto di una miglior condivisione rispetto all'edizione precedente, ma ciò nonostante una buona parte dei candidati non è stata ben informata dai direttori della scuola d'appartenenza circa i contenuti dello stage.

Curando questo aspetto gli esaminatori eviterebbero il rischio di malintesi e potrebbero godere di candidati più preparati.

COMPLIMENTI A TUTTI, AVANTI COSÌ !

Genova, 15/12/2005

Il Nuovo A.I. Gianluca G.



LA MORANDINA O BUCA DEL CACCIATORE

Di Franco Bastanti

Area Carsica: Monte Antola
 Quota: 510 m slm
 Sviluppo: 58 m
 Dislivello: 15 m
 Longitudine: 9°1'40"E
 Latitudine: 44°26'0"N
 Datum: WGS84



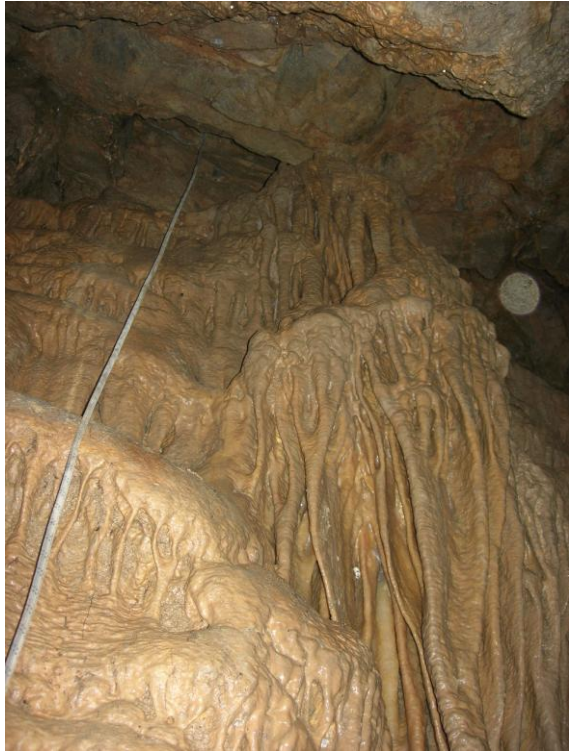
La Morandina deve il suo nome ad un mio collega che, abitando a Bavari ed essendo cacciatore, girava abitualmente con il suo cane presso quelle zone.

Un giorno, percorrendo un sentiero frequentato abitualmente da anni, vide un buco non più grosso del palmo di una mano, da cui fuoriusciva parecchia aria calda e di cui non aveva mai notato l'esistenza.

La mia curiosità a quella notizia fu più grande del suo stupore. Infatti, il giorno seguente, andai a controllare. Immaginate la mia gioia quando, in quel prato ricoperto da due dita di neve, trovai quel buco, al cui interno pareva avessero acceso un phon.

Forse la pioggia o qualcosa internamente, avevano aperto quella minuscola porta. Ora toccava a noi allargarla, quel tanto che serviva per farci entrare. Quell'aria parlava di grotta e noi non dovevamo fare altro che esplorarla.

Dopo alcune ore di disostruzione, uno stretto scivolo ci permetteva, dopo una non facile buca da lettere, di scendere un pozzetto di circa 8 metri.

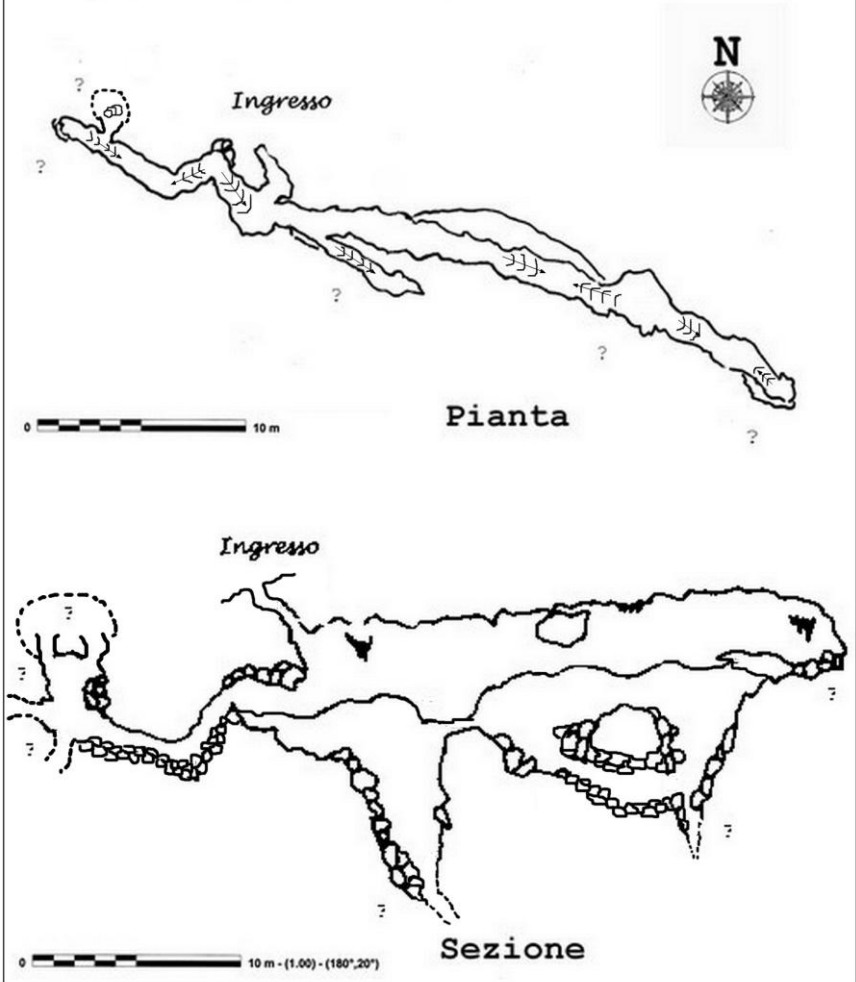


Il pozzo iniziale

Morandina (buca del cacciatore)

G.S.Martel 2007

Rilievo: Di Piazza, Gavotti





La galleria centrale

strettoia posta di fronte al pozzetto iniziale, che conduceva ad un ulteriore scivolo, molto inclinato e stretto. Questo scivolo, da disostruire, per il momento fermava le nostre esplorazioni.

La grotta a quel punto si presentava come una grossa frattura molto concrezionata, lunga circa 30 metri e larga 3. In questa alta spaccatura, tutte le prosecuzioni chiudevano in frana, mentre, dalla parte opposta, tramite uno scivolo in strettoia, si accedeva ad una nuova diramazione. Quest'ultima seguiva la stessa direzione della frattura, ma, dopo circa una decina di metri, inesorabilmente chiudeva da tutte le parti in piccoli ambienti. L'unico punto da cui proveniva l'aria della grotta era una



L'ingresso

prato dove, alla sua destra, si trova l'ingresso della grotta, transennato e protetto da lamiere. (Totale avvicinamento: 20 minuti circa).

ITINERARIO:

Lasciare l'auto dal campo di calcio di Bavari.

Tenendo il campo sulla sinistra, elevarsi nel bosco di qualche decina di metri e, sempre in salita, piegare a destra su tracce di sentiero, fino ad incrociare il sentiero CAI che proviene da Bavari. Seguirlo in salita e, dopo aver superato un cancello che si chiude automaticamente per evitare la fuga del bestiame, proseguire fino a che il sentiero perde la sua pendenza e, all'altezza di una grossa roccia, sulla sinistra si vede un

BURANCO DE STRIE

Di Franco Bastanti

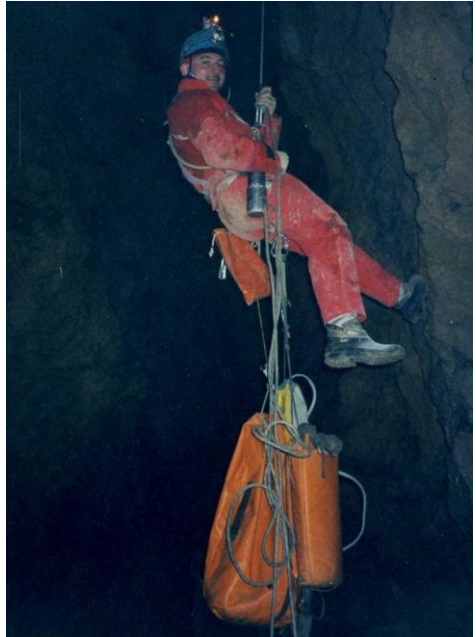
Al Buranco De' Strie ottima grotta palestra per tutti i gruppi speleo genovesi, Fabio Cassullo e Massimo Pozzo, nel maggio del '92, effettuarono una risalita di circa 30 metri, facendo diventare il pozzacchione della grotta quasi 90 metri, forse la più lunga verticale, almeno in quel periodo, in una grotta ligure.

Negli anni a seguire noi del Martel abbiamo rivisitato questa risalita, decidendo per prima cosa di riattrezzare in maniera più sicura quella interessante parte di grotta, che avrebbe attirato sempre più persone. Gli eventuali visitatori, una volta arrivati sul terrazzo del pozzacchione, avrebbero potuto essere invogliati nella risalita, la cui mancata messa in sicurezza, avrebbe potuto causare spiacevoli problemi.

Alessandro si è sobbarcato l'onere di riarmare il tratto in questione con Fix e una corda da 60 metri. In seguito abbiamo provveduto a nuove migliorie. Abbiamo messo un cavetto d'acciaio di sicura in cima al pozzo e dotato di redance di plastica tutti i nodi, in modo che la corda, rimanendo fissa per molto tempo e sfregando sui moschettoni, non si sarebbe lesionata. In oltre si è presa la decisione di controllare saltuariamente il buono stato delle corde.

In seguito con il Ribaldone abbiamo iniziato il nuovo rilievo, rifacendo la poligonale di tutta la parte vecchia sino in fondo al P. 50, tutta la risalita e di alcuni rami laterali che non abbiamo ancora terminato.

Abbiamo poi proseguito una cosa iniziata alcuni anni fa. Partendo dalla cima della "risalita", dopo un solo frazionamento aereo sulla parete opposta, siamo riusciti ad arrivare sul fondo del pozzacchione con una campata unica nel vuoto di circa 70 metri.



Scendendo il P.90



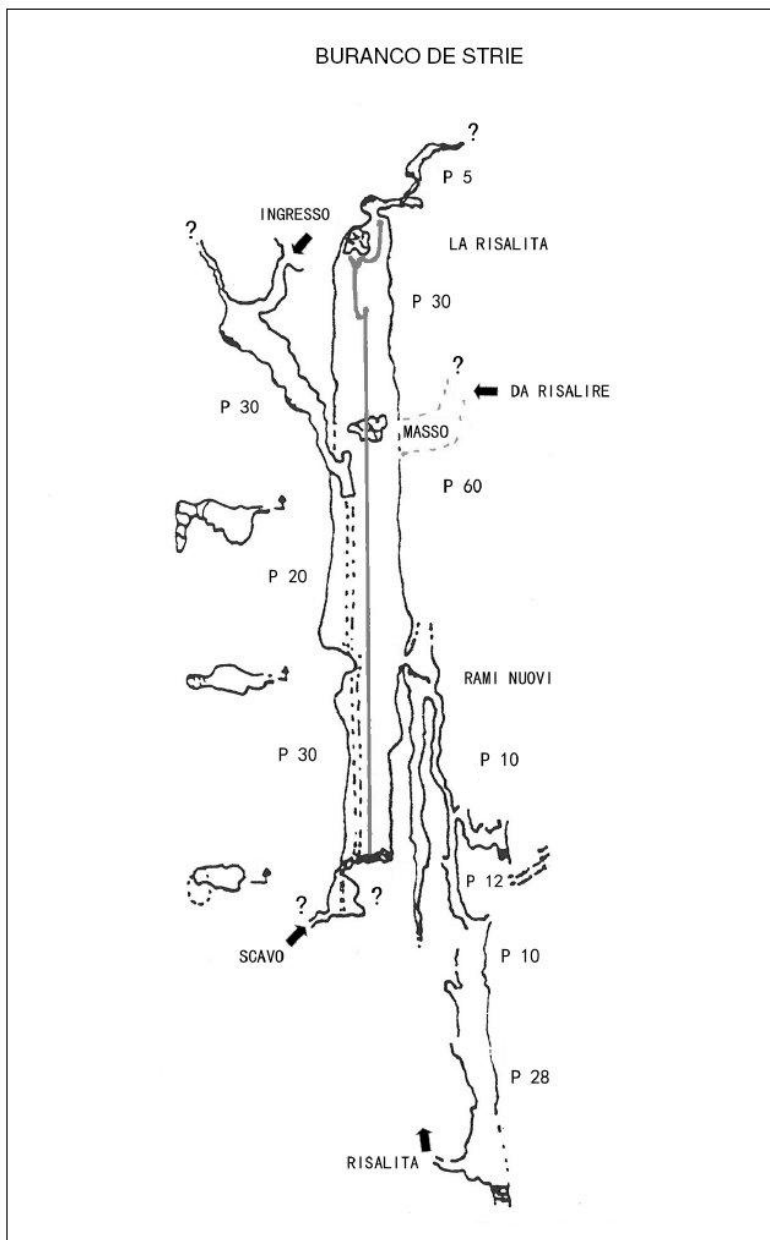


In questa ultima uscita abbiamo visto una cosa che non avevamo mai notato: sulla parete di fronte, sotto al frazionamento aereo c'era una finestra armata con una corda fissa. Una volta raggiunta la finestra, ci siamo ritrovati dentro una saletta, da qui una corda saliva di alcuni metri. Chi aveva risalito quel camino non aveva concluso il lavoro. Si sarebbe potuto proseguire ma i moschettoni arrugginiti ci hanno fatto pensare ad un vecchio lavoro abbandonato.

Ci siamo informati su chi fossero gli autori, ma non essendone venuti a conoscenza, abbiamo deciso di proseguire quella risalita, con la speranza di qualche nuova sorpresa.

Che il Buranco De' Strie, dopo molti anni e oltre alle esplorazioni del Ribaldone sul fondo dei rami nuovi, ci regali qualcosa di nuovo?





UN PO' DI TECNICA : GIUNZIONE TRA 2 CORDE

Di Enrico Di Piazza e Gianluca Gavotti

Introduzione

Generalmente quando si parla di giunzione di due corde in ambiente ipogeo ci si riferisce a situazioni come l'armo esplorativo, o una qualunque situazione di emergenza come la lesione di corda o l'urgenza di raggiungere un compagno in difficoltà . Anche un semplice errore di stoccaggio delle corde negli appositi sacchi ci può indurre a dover giuntare due corde, è pertanto fondamentale che chiunque si trovi in progressione sia in grado di applicare queste tecniche in completa sicurezza. Pare superfluo affrontare argomenti tecnici come il passaggio di una giunzione o l'uso del nodo di fine corda, che dovrebbero far parte delle conoscenze di base di uno speleologo.

Nel presente articolo vengono poste a confronto alcune tecniche di giunzione sviluppate dagli speleologi nel corso degli ultimi anni e viene attribuito a ciascuna di esse un giudizio in base ad alcune caratteristiche che, a nostro parere, riteniamo fondamentali quali:

1. La completa **Sicurezza**, sia durante l'esecuzione, sia nella successiva progressione su corda giuntata.
2. La **Semplicità di Esecuzione** onde evitare gravi errori, soprattutto in condizioni di stress e calo psicofisico.
3. Facile **Verificabilità** da parte di chiunque incontri la giunzione durante la progressione su corda.

Altri requisiti non fondamentali per la sicurezza, ma comunque importanti:

4. **Semplicità di Manovra** e applicabilità della tecnica standard di passaggio di un nodo.
5. Applicabilità per corde di diametro differente.
6. **Economicità** nell'uso della corda, criterio su cui porre l'attenzione, soprattutto in ambito esplorativo.
7. **Scioglibilità** della giunzione dopo essere stata sottoposta al carico.



1- Inglese doppio combaciante (variante con nodo a otto per allungarsi).

Pro: nodo estremamente sicuro e testato da molti anni di "attività", relativa semplicità di esecuzione e di passaggio.

Contro: mancanza di verificabilità, purtroppo l'inglese doppio non è facilmente verificabile ad occhio in quanto un nodo molto simile risulta molto pericoloso; scarsa economicità, l'esecuzione completa necessita di 1 metro e 60 cm circa di corda; difficile scioglibilità se sollecitato da molti passaggi.



2- Triplo otto o Nodo delle Guide con frizione, inseguito in direzione di calata.

Pro: buona la scioglibilità, correttezza dell'esecuzione verificabile a colpo d'occhio, assai sicura (sebbene non esistano prove sui carichi di rottura, si possono a buon diritto prendere ad esempio quelle effettuate per il nodo delle guide con frizione), passaggio assai comodo, agevolato dal poco spazio che occupa l'intero nodo e dall'asola creata a priori dal guide con frizione originario. Esecuzione assai semplice e rapida (non dobbiamo sciogliere il guide con frizione fatto in fondo al sacco ma solo ripassarlo) e buon compromesso di economicità, si impiega globalmente solo 1 metro di corda. Da sottolineare l'efficacia di questa tecnica anche per corde con diametro assai differente.

Contro: ad oggi nessuno riscontrato.

Suggerimenti: completata la giunzione, la si può rendere ulteriormente sicura attraverso un nodo cappuccino in battuta sul nodo giunzione stesso.



3-Nodo a 8 su fine e inizio corda uniti con moschettone con ghiera.

(Eventuale variante: capi morti lunghi collegati da inglese doppio combaciante).

Pro: è certamente un tipo di giunzione molto sicura, a maggior ragione se si compie, quasi per eccesso di zelo, la giunzione dei capi morti con un inglese doppio combaciante creando quindi un anello chiuso; verificabile a colpo d'occhio e relativamente facile da sciogliere anche dopo averlo sottoposto al carico, inoltre l'esecuzione è estremamente semplice, tenendo presente di aver fatto un nodo delle guide con frizione sul capo basso della corda.

Questa tecnica può essere usata anche per isolare una lesione di corda o per giuntare corde di diametro differente.

Contro: il passaggio della giunzione non risulta troppo agevole in quanto la distanza tra i due punti utili della calata può diventare notevole (soprattutto se si fanno le asole dei nodi a otto lunghe). La pecca principale di questo nodo è la sua totale anti-economicità, si impiegano di fatto al minimo 150 cm di corda (che aumentano notevolmente se eseguiamo l'inglese doppio sui capi morti) e un prezioso moschettone con ghiera.



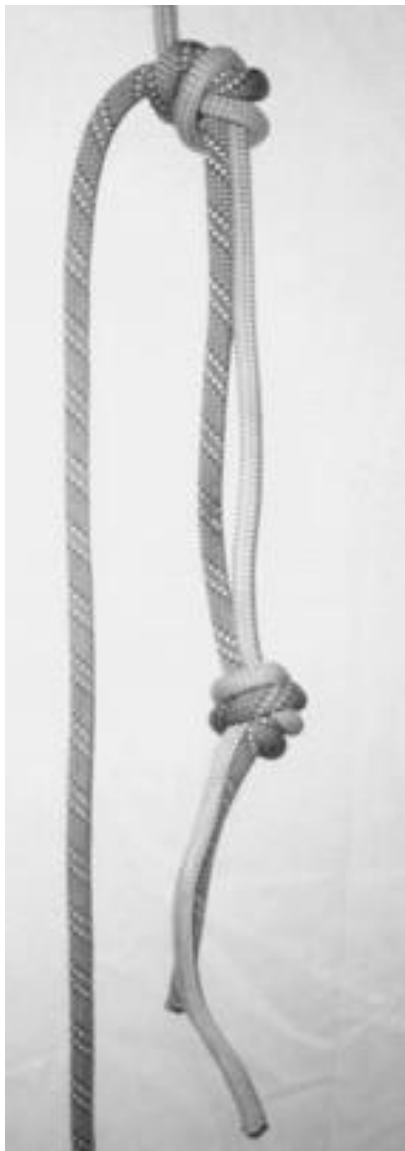
4 – Nodo galleggiante su nodo galleggiante.

Pro: tecnica nuova, in via di sperimentazione in Soccorso, ottima scioglibilità, correttezza dell'esecuzione verificabile a colpo d'occhio, sicura (il nodo galleggiante è, negli ultimi tempi, il nodo principe utilizzato in Soccorso per giuntare 2 corde), il passaggio della giunzione risulta inoltre ben comodo. L'esecuzione è molto semplice e l'economicità è anche in questo caso buona, impiegando poco più di 1 metro.

Contro: se non ci si accorge di dover giuntare le due corde in tempo occorre montare gli attrezzi da risalita e salire 2 o 3 metri per eseguire la giunzione, andando a vanificare la rapidità di esecuzione.

Attenzione: questo sistema non è adatto per corde di diametro differente.

Suggerimenti: è bene ricordare che si eseguano i due galleggianti tensionando bene ciascun capo e lasciando almeno 40 cm di capo morto dopo il primo galleggiante. Completata la giunzione, si può sfalsare di qualche centimetro un capo di corda, ottenendo così una gassa più agevole per la sicura.



5- Nodi a serraglio su moschettone.

(Variante consigliata: capi morti lunghi collegati da inglese doppio combaciante).

Pro: giunzione scioglibile molto facilmente anche se sottoposta a carico, verificabile semplicemente con un colpo d'occhio e di rapida esecuzione; risulta giunzione assai sicura ma non risultano riscontri sui carichi di rottura (cfr. "Resistenza dei materiali speleo-alpinistici") e il passaggio del nodo è assai comodo.

Può essere utilizzata in caso di corde dal diametro differente.

Contro: in genere il solo serraglio può tendere a scorrere se sollecitato pertanto si raccomanda di utilizzare la variante sopradescritta. L'economicità che potrebbe essere annoverata a buon diritto tra i pregi (si utilizzano solo 90 cm di corda) in realtà rappresenta una pecca a causa dell'impiego obbligatorio di un moschettone con ghiera e del doppio sistema di sicura.



In conclusione

Sulla base di quanto evidenziato riteniamo che non esista una tecnica migliore di altre in senso assoluto, tuttavia ci sentiamo di affermare che la giunzione (2) con Nodo delle Guide con Frizione Ripassato in Direzione di Calata raggiunga il migliore compromesso tra i fattori di valutazione considerati.

Vorremmo sottolineare che non abbiamo avuto alcuna pretesa di esaustività né di "oggettività" nel declinare quanto scritto in questo articolo: siamo disponibili a sperimentare qualsiasi altra variante a quelle proposte, purché rispetti inderogabilmente i criteri di sicurezza sopra descritti. Raccomandiamo e ricordiamo ai lettori che tutte le tecniche avanzate, come la giunzione di due corde, che implicano seriamente la messa in sicurezza di un'intera squadra di speleologi, devono essere ripetutamente provate in palestra di roccia, all'aperto ed alla luce in modo da poterle eseguire in tutta sicurezza e velocità anche in ambiente ipogeo.

BUCHI DI VIGANEGO

Di Erika Friburgo

Nella zona carsica di Viganego, paesino nell'entroterra Genovese facente parte dei calcari del monte Antola, è stata riesplorata, insieme al gruppo speleologico Ribaldone, la Grotta della Scaggia.

La stessa, già accatastata negli anni '60 con uno sviluppo di 50 metri, è una risorgenza carsica, che, grazie alla caparbia di Alessandro Vernassa, ha raggiunto uno sviluppo di circa 300 metri, dopo il superamento di alcuni stretti passaggi.

Non molto distante dalla grotta erano accatastate anche altre quattro cavità, i cui rilievi risalivano all'epoca di quello della Scaggia.

L'allettante prospettiva che anche il loro sviluppo potesse aumentare, ci ha spinti a cercarle e rispezionarle.

Arrivando con le auto nei pressi della cava di ardesia abbandonata, notiamo una lingua di calcare che partendo dalla provinciale si estende in direzione Nord-Ovest per alcune centinaia di metri e, proprio lì, alcune grosse fratture hanno generato le cavità che stiamo cercando.



V4

Ci dividiamo in due squadre e, dotati di GPS per rilevare gli ingressi, iniziamo i rilievi.

Per comodità identifichiamo le cavità con la lettera V seguita da un numero progressivo, anche se le quattro accatastate possiedono già un nome.

La frattura più interessante risulta subito essere V1, "Tanna da Vulpe", con uno sviluppo di 62 metri ed una profondità di 25 metri. Le coordinate GPS rilevate sono 44° 26,262' N - 9° 3' E.

La cavità presenta due ingressi, uno sopra l'altro distanziati di un paio di metri; presenta alcune vistose concrezioni e colate calcitiche create dall'acqua, ma ciò che ci colpisce di più è la nutrita comunità di geotritoni che la abita: in pochi metri contiamo una ventina di esemplari.

Scendendo, gli ambienti si fanno piuttosto ampi, si supera un tratto di canyon e infine si arriva alla chiusura in strettoia.



La grotta presenta alcuni punti piuttosto franosi, che richiedono un po' di attenzione soprattutto nei confronti dei compagni che ci precedono.



La seconda frattura esplorata, V2, già conosciuta come "Tanna superiore da Vulpe", permette l'accesso tramite tre ingressi, due dei quali sono pozzetti di circa 2 metri, ed ha uno sviluppo complessivo di 22 metri, con una profondità di 13 metri. I due ingressi a pozzetto hanno le seguenti coordinate: primo ingresso 44° 26,264' N - 9° 3,450' E, secondo ingresso 44° 26,259' N - 9° 3,453' E.

La terza cavità, V3 o "Tanna do Tasso", permette di effettuare una breve traversata: si parte dall'accesso più alto, un passaggio costituito da un pozzetto piuttosto stretto ma abbastanza agevole anche senza corda, e si fuoriesce, dopo pochi metri, da uno poco più basso, che necessita di corda per la risalita; lo sviluppo è di soli 7 metri e il dislivello di 3 metri. Le coordinate GPS sono 44° 26,259' N - 9° 3,453' E.

V4, "Forra da Vulpe", è costituita da tre brevi rami, per uno sviluppo di 57 metri e un dislivello di 12 metri (coordinate GPS 44° 26,278' N - 9° 3,487' E). Per scendere lungo i pozzetti di accesso, è opportuno l'utilizzo di una corda, poiché la risalita risulta poco agevole.

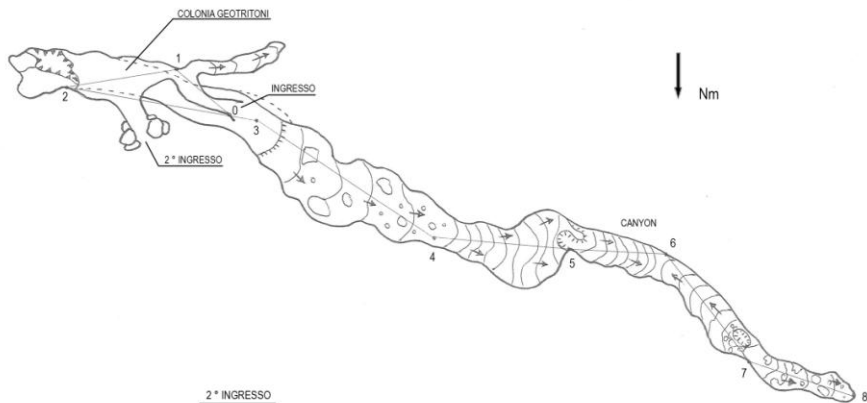
L'ultimo rilievo effettuato riguarda V5, l'unica cavità non accatastata, che si è deciso di chiamare "Tanna do Foin"; si tratta di una piccola grotta che avanza solo di pochi metri. Le coordinate GPS rilevate sono 44° 26,265' N - 9° 3,441' E.

Probabilmente "secchiello e paletta" potrebbero aiutare ad aumentare lo sviluppo delle fratture esplorate, poiché tutte terminano in strettoie ostruite da roccia franata, ma non ci è sembrato il caso di procedere con la disostruzione.

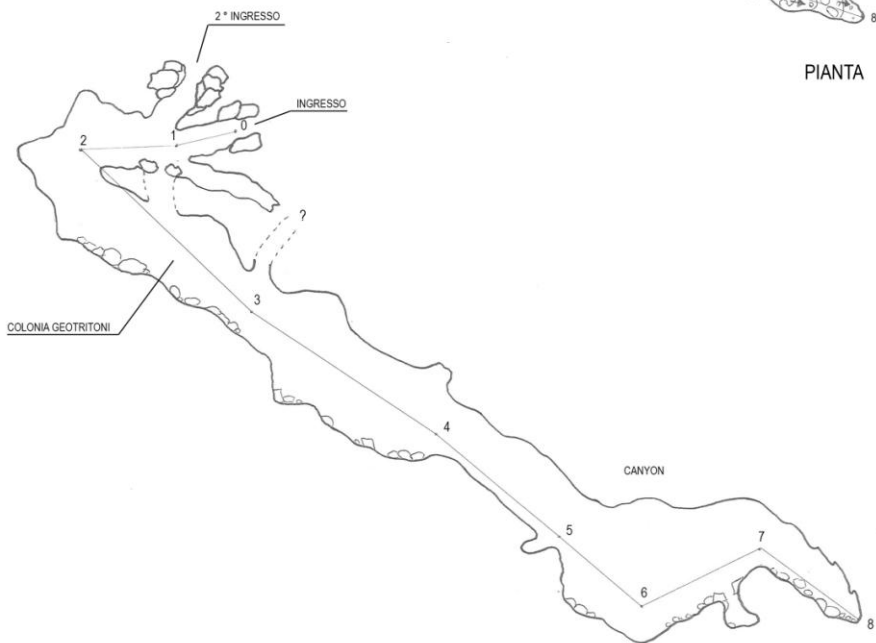
Quindi, non vi suggeriamo di organizzare un'uscita dedicata alle cinque grotte, ma se un giorno foste nei dintorni e voleste far vedere un "buco" ad un neofita o ad uno studioso di fauna ipogea... perché non infilarvi proprio lì?!



V1 Tanna da Vulpe



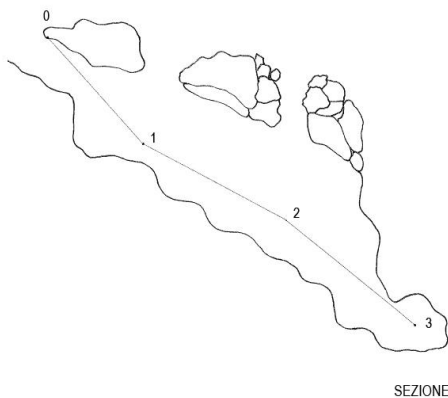
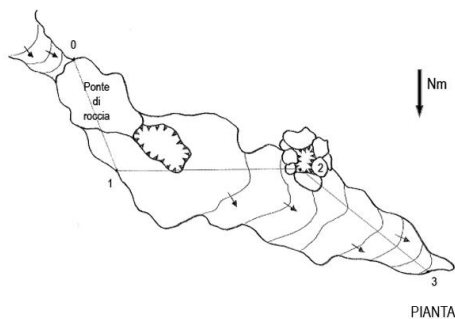
PIANTA



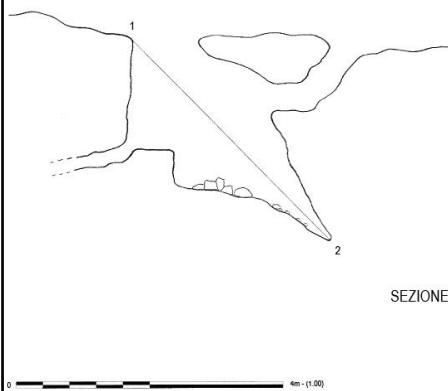
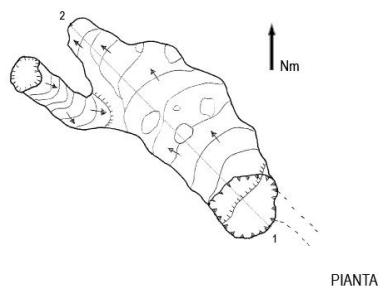
SEZIONE

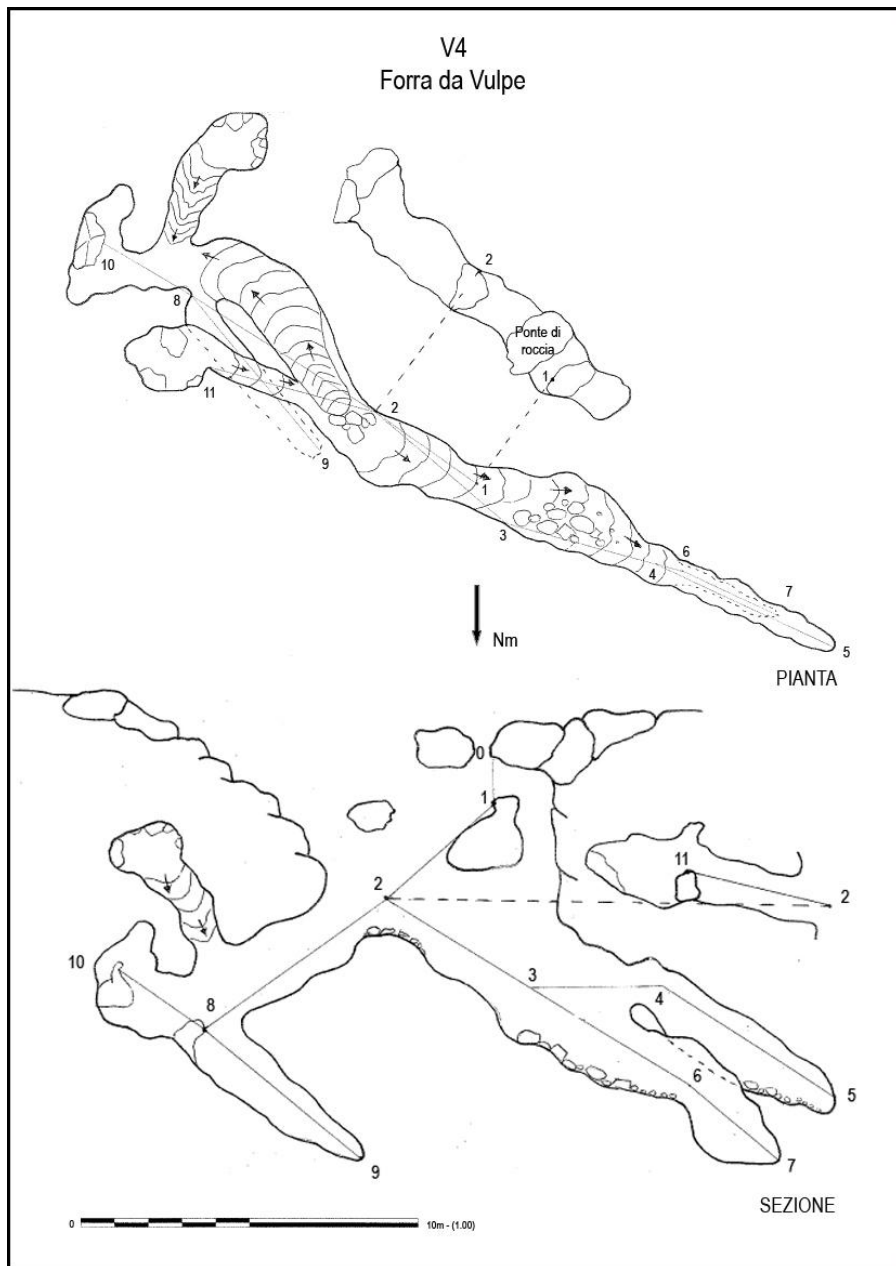


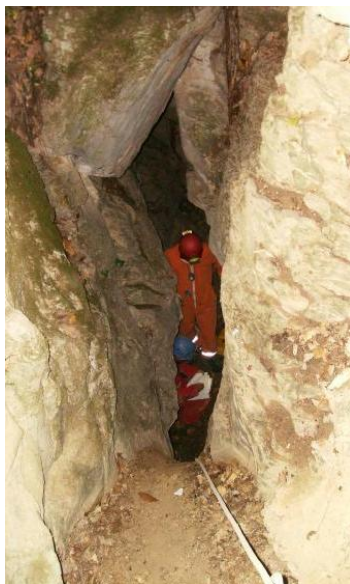
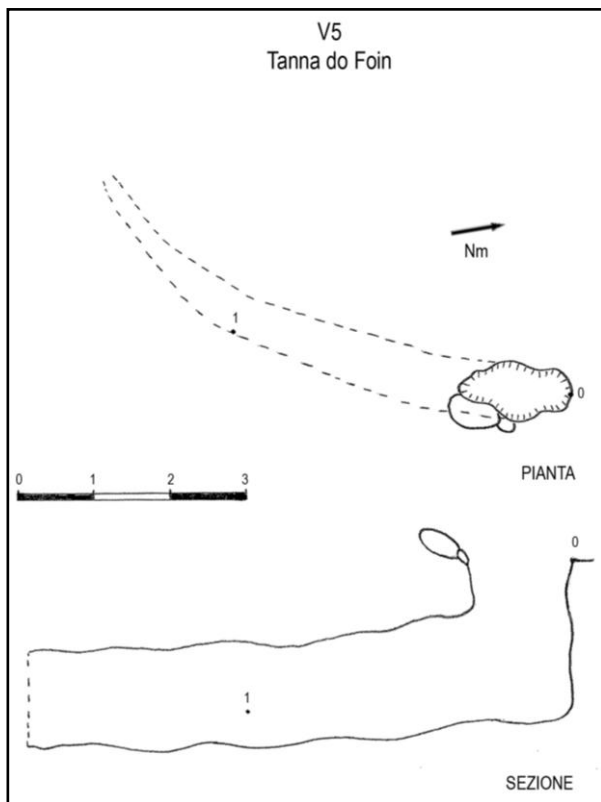
V2
Tanna superiore da Vulpe



V3
Tanna do Tassu







BUCA DELLA PENTOLA**Di Alessandro Vernassa**

Tipo: Grotta
Stato: Italia
Provincia: La Spezia
Comune: Riccò del Golfo
Località: Codeglia
Monte: Bermego
Area carsica: Lama della Spezia
Quota: 635 m slm
Sviluppo: 40 m?
Dislivello: 30 m?
Longitudine: 9°45'51.6" Est
Latitudine: 44°07'31.2" N
Datum: WGS84
Gruppi: Issel-S.Giorgio-G.S.Martel

Itinerario di accesso:

Da Codeglia prendere il sentiero che porta a Monte Bermego e proseguire fino ad arrivare quasi sulla sommità del monte.

L'ingresso della grotta si presenta come un buco circolare del diametro di 1 metro ed è ben visibile sul lato destro del sentiero.

Descrizione:

Dall'ingresso si scende per circa 4 metri dove una strettoia a "buca da lettere" conduce in un vano con pavimento fangoso in forte pendenza.

Si scende fino ad arrivare all'imbocco di un pozzo con sezione a "X" molto stretto formato da due fratture perpendicolari tra loro (pozzo X).

Si scende per circa 7 metri in strettoia fino ad un allargamento improvviso che conduce ad un vano di circa 1 metro per 4.

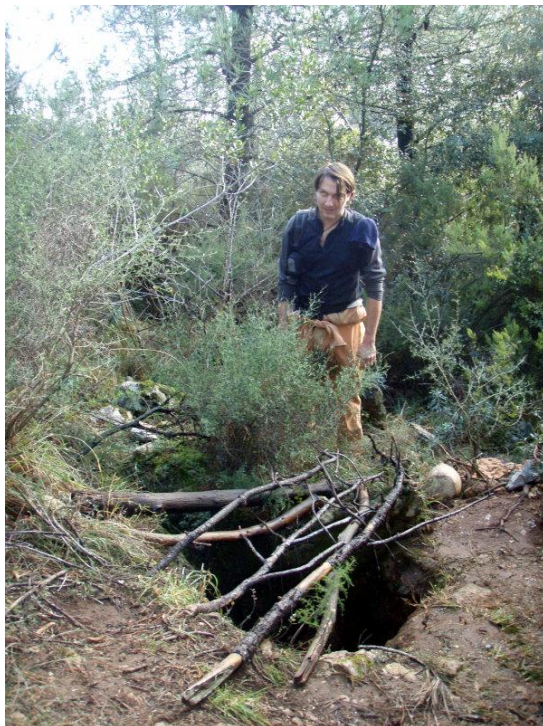
Fino a questo punto le pareti della grotta sono ricoperte da un sottile strato di fango saturo di umidità.

Alla base del pozzo X una strettoia porta ad una frattura profonda circa 6 metri.

Da questo punto l'ambiente è abbastanza largo e pulito rispetto al resto.

Sul fondo la corrente d'aria che percorre il resto della grotta sembra disperdersi in frana.

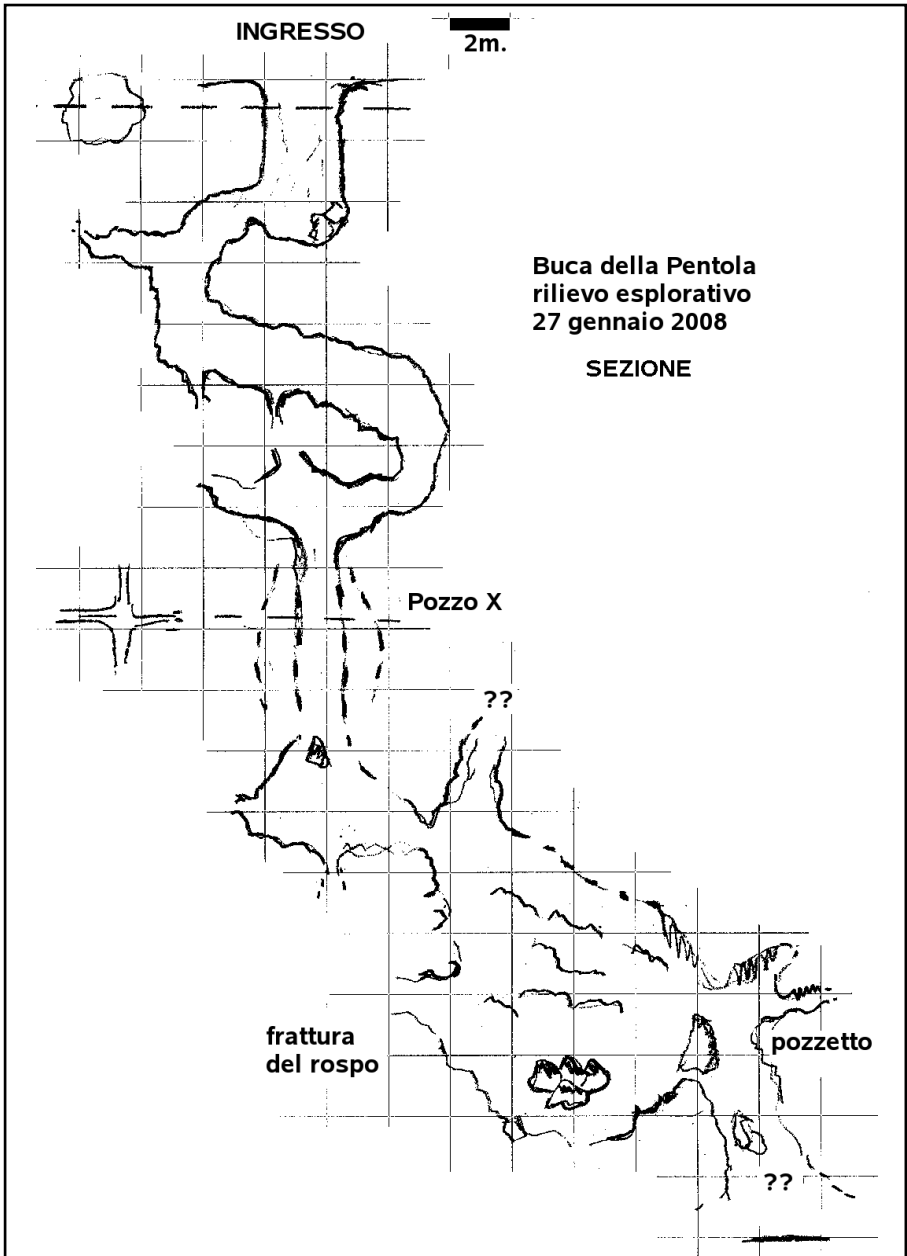
La parte della frattura opposta alla strettoia è piuttosto concrezionata e conduce ad un breve pozzetto semi ostruito da massi concrezionati tra loro che non è stato sceso.





La grotta è attualmente in fase esplorativa.
Per la visita contattare il G.S.Martel





DIARIO DI CORSO**14esimo Corso Base di Speleologia, organizzato dal G.S. E.A.Martel****Di Pier Vittorio Riso & Rosita Sarcina**

Tutto è cominciato per caso, una sera gironzolando per le vie di Sampierdarena notai un foglietto appiccicato ad una colonna o un muro... non ricordo, uno dei tanti biglietti "stampati in proprio" che reclamizzano le più disparate attività e che normalmente non leggo, ma questo sembrava chiamarmi... lessi attentamente...comunicava l'inizio del 14° corso di speleologia del G.S. Martel ed immediatamente ho memorizzato sul cellulare uno dei numeri di telefono riportati in calce allo stampato... e tutto ebbe inizio...

Io invece non avevo un'idea chiara su cosa fosse la speleologia vera e propria...Ero reduce da una recente visita alle Grotte del Vento in Garfagnana, e, nella mia mente, avevo questa folle idea che la speleologia si facesse passeggiando sulle passerelle o camminando tranquillamente in posizione eretta, circondata dal chiarore delle luci artificiali. Io ho un papà ex-cavatore, acerrimo nemico della speleologia. Lui distruggeva tutto

quello che la speleologia voleva preservare...ma io questo ancora non lo sapevo. Tra i miei ricordi di bambina emergono in modo offuscato certi racconti di "cava": gallerie scoperciate e sale disintegrate dall'esplosivo. Ricordo di aver visto l'ingresso dell'Abisso Lindenbrook. Ricordo papà che mi prendeva sulle sue spalle e che mi chiedeva di affacciarmi dentro quel buco sulla roccia...io ancora non capivo che quella era la porta verso un altro mondo.

Alla presentazione del corso c'era un gran numero di persone e sinceramente non credevo di dover prendere una decisione immediata sul fatto di partecipare o no al corso ma i posti a disposizione erano sedici e ne rimanevano solo due...compilo il modulo... sono il 15°.

Si inizia con una proiezione di dia e video-clips che illustrano le attività del gruppo che oltre di speleologia si occupa anche di torrentismo, a dire il vero è un po' lunga, ma soprattutto mancano le didascalie con i nomi dei bei posti che si susseguono sullo schermo... torrenti, orridi, grotte e

- 44 -



paesaggi mozzafiato, alla fine vengono illustrate le varie fasi del corso. Cinque lezioni teoriche: carsismo, tecniche d'armo, nodi e attrezzature, ecologia, pronto soccorso, archeologia, orientamento e rilievo. Cinque erano le uscite: altopiano della Vetricia, palestra di roccia a Borgo Verazzi, Armo del Pollera, Buranco De' Strie e grotta del Bacile. Appuntamento dunque al mercoledì per la prima lezione al punto di incontro del G.S. Martel al Peralto, lezione interessantissima magistralmente tenuta da Riccardo.

Alla presentazione del corso io non capilai per caso. Volevo fare della speleologia e la pubblicità del gruppo Martel letta pochi giorni prima su un quotidiano, poteva fare al caso mio.

Ricordo che, sulla soglia della sala per le proiezioni, un uomo piccolo di statura e con occhioni incorniciati da folte ciglia, mi informò con irruenza ma in modo garbato, che dovevo comunicargli subito la mia adesione, o in seguito non ci sarebbe stato più posto. Insomma, appena arrivata, mi si chiedeva già cento euro!

Mi sedetti nelle prime file. Davanti a me c'era un uomo brizzolato alla George Clooney ed una ragazza in minigonna inguinale, con due lunghissime gambe e meravigliosi capelli lisci.

Feci subito amicizia e la bella ragazza dalle cosce lunghe, anche se non partecipò mai a nessun corso, divenne subito il sogno erotico di molti soci del Martel.

La proiezione fu entusiasmante ma, quando mi decisi a comunicare la mia adesione, seppi con disappunto che ero in riserva...avrei partecipato al corso solo in caso di rinuncia di qualcuno. Per mia fortuna, "Giovanna Coscialunga", dopo aver meditato sul fatto che la tuta da meccanico e il fango in faccia non le avrebbero donato affatto, rinunciò al corso e io potei diventare una Martellina.

La domenica successiva si parte per la prima uscita sulle Alpi Apuane.

Raggiunto l'altopiano della Vetricia, dopo una bella marcia tra boschi e declivi erbosi immersi in panorami stupendi a 360° e, dopo aver (da parte mia) invano tentato di riconoscere il profilo dell'uomo morto nella cresta che porta questo nome e che segna il confine a nord dell'altopiano, inizia lo "spiegone" del buon Fabio che, oltre ad essere il fotografo ufficiale del gruppo, fa le veci del geologo (che ha dato forfait) e così facciamo la conoscenza di doline, diaclasi, campi solcati, solchi a doccia e vaschette di corrosione e... dell'abisso Revel, uno dei tanti abissi carsici che costellano l'altopiano e che sprofonda per più di trecento metri in verticale nella montagna... veramente spaventoso ma anche dotato di un fascino "ammaliatore" al quale per chi ama la speleologia è difficile resistere e mi chiedo "riuscirò un giorno a vederne il fondo?".

La giornata scivola via tranquilla tutta documentata dall'obbiettivo di Fabio, una dolina...due foto di Rosita, un solco a doccia... tre foto di Rosita, una foto di Paolo Gerbino...cavolo qui ci vogliono dieci foto di Rosy!!! Insomma il gruppo di neofiti pare promettere bene, tutti entusiasti e ansiosi di iniziare l'attività speleo vera e propria.

Io ricordo il capo gita: un certo Paolo Gerbino. Ricordo le sue assicurazioni sull'escursione da svolgere: "Tranquilli! È una passeggiata da ragazzi, scarpe da tennis, una bottiglietta d'acqua e via!..."

Ricordo una gita lunga 8 ore. Noi novellini indossavamo Jeans e canottiere di tendenza e qualcuno di noi perse anche le soles delle scarpe, lungo l'interminabile discesa della pietraia della Vetricia.

Ricordo che di fronte all'ingresso del Revel, acquistai la consapevolezza di cosa fosse veramente la speleologia...



La lezione sulle attrezzature e sulle tecniche d'armo è oltremodo interessante, impariamo a conoscere gli "arnesi del mestiere": maniglia di risalita, longe, croll, discensore e moschettoni vari che saranno i nostri compagni nelle discese e risalite in quell'ambiente meraviglioso e per certi versi ostile che è la grotta e ai quali dovremo imparare a dare tutta la nostra fiducia apprendendone il corretto uso; al termine della lezione appuntamento per la domenica alla palestra di roccia di Borgio Verezzi.

Il tempo è splendido e nonostante sia l'8 di ottobre la temperatura è decisamente estiva. Il panorama che si gode da lassù è incantevole, le corde sono già tutte posizionate in diversi percorsi e così, tra risalite, discese e traversi, prendiamo confidenza con corde e attrezzi.

Non dimenticherò mai la faccia di Maurone appeso ad un frazionamento. La voce dell'istruttore che gli diceva di rilassarsi e di mollare la corda. Non serve sollevare il proprio peso...non si cade se si è assicurati alla longe...ma Maurone soffre un "cicinin" di vertigini e trova più sicura la tecnica "pianito le unghie nella fibra della corda"...

Ricordo Pier appeso al traverso come una pentolaccia di Carnevale...a turno volevamo prenderlo a bastonate.

E poi rammento istruttori come Sergio Olcese e Gianluca Gavotti. Quando sei appeso nel vuoto, attaccato ad un unico cordino, pensi che non ce la puoi fare, che un moschettoni è insufficiente per reggere il peso del tuo sedere, che i cosciali dell'imbrago ti stanno dividendo in due come una mela, che la corda ti ha segnato 2 stigmate nei palmi delle mani, che ti scappa la pipì da ore...mentre stai pensando a tutto questo e sei sicuro di non farcela, alzi lo sguardo e vedi il tuo salvatore. Questi ha le somiglianze di Sergio e Gianluca. Con voce rassicurante e pacata ti tranquillizzano, ti dicono cosa devi fare, ti consigliano la migliore soluzione. E quello che ti sembrava missione impossibile, si trasforma in un giochetto da ragazzi. Sono in questi momenti che ho capito che la speleologia si basa principalmente sulla fiducia nei compagni del gruppo. Sulla fiducia di chi attrezza le discese, sulla fiducia nei consigli di chi possiede più esperienza.

Si susseguono poi due uscite in grotta, la prima all'Armo del Pollera nel Finalese, una bella grotta,



semplice ma che ci dà un'idea dell'ambiente ipogeo; al Buranco de Strie nell'entroterra di Sestri Ponente invece facciamo la conoscenza dei pozzi, un bel salto in verticale, nel buio e in fondo ad aspettarci Stefania che ci accoglie con thè caldo e biscotti. Ed eccoci all'ultima uscita, la grotta del Bacile nelle Apuane. L'avvicinamento è un po' faticoso anche perché sempre all'insegna del caldo anomalo che ci ha accompagnato per tutto il corso, siamo divisi in



squadre, nella mia ci sono Rosita (musa ispiratrice dell'Helmut Newton del gruppo...Fabio), Elisa (praticamente la versione italiana del soldato Jane), Fabio (efficiente ed organizzato in tuta mimetica) e l'istruttore Fabio (un tutt'uno con la fida Nikon) ed inizia la discesa... strettoie e pozzi si susseguono fino ad arrivare sul fondo dove...sorpresa...c'è una "spiaggia" dove si pranza, si ride e si festeggia il mio compleanno e quello di Francesca con una torta di sabbia e candeline di



cartone preparata da Ilaria... veramente divertente! Poi iniziamo la risalita lungo un percorso alternativo e molto bello anche se faticoso, ricco di strettoie e passaggi dove fare molta attenzione; quando usciamo è ormai buio e raggiungiamo le auto.

La lezione di orientamento e rilievo è l'ultima del corso, Franco ci impartisce, alla velocità della luce, le nozioni fondamentali per leggere una cartina e ci spiega come si effettuano i rilievi delle grotte, puntualizzando che è tutta teoria ed in pratica è tutto diverso... è finito il corso e tutti ci interroghiamo sul "dopo". Da parte mia, vorrei proprio continuare questa attività che ad ogni uscita riserva sempre una nuova sorpresa, si fatica è vero... ma si è sempre soddisfatti anche se un po' doloranti senza contare che la compagnia è sempre piacevolissima e devo dire che durante la settimana mi mancano i "compagni" d'avventura.

L'Arma della Pollera me la ricordo come una delle esperienze più esaltanti della mia vita. Mentre io tentavo di imparare la tecnica della contrapposizione in un piccolo meandrino, ricordo Paolo Muston, con i suoi 100 chili di massa magra, riempire lo stretto spazio in cui, ipoteticamente, si doveva uscire. Il Buranco de Strie è stata la nostra prima cavità verticale...e qui, in un primo momento, mentre facevo il pendolo sulla cengia del secondo pozzo, avevo seriamente pensato di abbandonare la carriera speleologica appena intrapresa. Urlavo come un gorilla, volevo scendere...e infatti grazie ai consigli dell'istruttore Riccardo, sono riuscita a scendere sul fondo. Il Bacile è stata una grande impresa. Una cavità labirintica e grandiosa, in cui sarebbe stato facilissimo perdersi. Sul fondo sabbioso dell'ultima sala, abbiamo anche avuto il tempo di festeggiare il compleanno della Francesca, con una bella torta fatta con fango di grotta.

Ed eccoci alla cena di fine corso, ci viene mostrato un video dove i protagonisti siamo noi, sedici aspiranti speleologi, che scendono pozzi, strisciano in angusti cunicoli e risalgono sempre appesi alle corde alle quali affidiamo la nostra incolumità; al termine del filmato ci viene consegnato l'attestato di frequenza e profitto del 14° corso, da questo momento siamo ufficialmente SPELEOLOGI!



Concludo con un grazie, un grande e sincero grazie a tutti gli istruttori e aiuto istruttori che ci hanno accompagnato lungo questo cammino che pur se giunto alla fine spero sia l'inizio di una nuova ed entusiasmante fase, quella delle esplorazioni, della ricerca e perché no del lavoro nelle grotte che a centinaia fanno parte di quel meraviglioso paesaggio nascosto ai più, e che noi abbiamo il privilegio di poter osservare, esplorare e vivere.

*Sono trascorsi più di due anni dalla conclusione del 14esimo corso. Alcuni di noi si sono persi per strada subito, altri hanno rinunciato dopo breve tempo. Qualcuno non fa più attività ma spesso ci fa visita in Casetta Rossa o si fa sentire con una telefonata....i rimanenti invece sono ormai drogati dall'odore del fango, ammaliati dalla luce delle concrezioni, affascinati dal rumore dello stillicidio dell'acqua, incantati dal passeggiare lento dei geotritoni.
Io e Pier siamo due di loro.....*



PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Di Henry de Santis

- ◆ Atti del 26° corso di II° livello sui pipistrelli.
- ◆ Esplorare - Bollettino Unione Speleologica Pordenonese CAI n.8 2006.
- ◆ Geologia Ipogea di Camerano (AN).
- ◆ Grotte n.147 Bollettino Gruppo Speleologico Piemontese CAI-UGET gennaio-giugno 2007.
- ◆ Grotte e dintorni n.11 2006 – Rivista Museo Speleologico "F.Anelli".
- ◆ Grotte e dintorni n.13 2007– Rivista Museo Speleologico "F.Anelli".
- ◆ Grotte e speleologia della Campania.
- ◆ Il Geco - Bollettino Gruppo Grotte CAI Saronno n.3 2005.
- ◆ International Journal of Speleology vol.36 (1) 2007.
- ◆ International Journal of Speleology vol.36 (2) 2007.
- ◆ Labirinti - Bollettino Gruppo Grotte CAI Novara n.24 2005.
- ◆ La memoria del sottosuolo - Cavità artificiali e sistemi ipogei sotto i centri storici alle falde del Conero.
- ◆ L'eco del pipistrello – Bollettino Gruppo Speleologico CAI Roma n.1 anno 2007.
- ◆ Memorie di Scarbujo 2006.
- ◆ Natura Nascosta - Notiziario di Paleontologia Geologia e Speleologia del Gruppo Speleologico Monfalconese n.31 Anno 2005.
- ◆ Natura nascosta - Notiziario di Paleontologia Geologia e Speleologia del Gruppo Speleologico Monfalconese n.34/2007.
- ◆ Natura nascosta - Notiziario di Paleontologia Geologia e Speleologia del Gruppo Speleologico Monfalconese n.35/2007.
- ◆ Notiziario Speleoclub Chieti n.5 2006.



- ◆ Opera Ipogea n.1-2 2005.
- ◆ Opera Ipogea n.1-2 2006.
- ◆ Q 4000 - Bollettino CAI sez. di Erba 2007.
- ◆ Speleologia – Rivista della Società Speleologica Italiana n.55 12/2006.
- ◆ Speleologia - Rivista della Società Speleologica Italiana n.56 06/2007.
- ◆ Speleologia - Rivista della Società Speleologica Italiana n.57 12/2007.
- ◆ Speleologia del Lazio n.5/2007
- ◆ Storie di soccorso speleologico (CNSAS).
- ◆ Topografia ipogea e catasto speleologico ligure (Delegazione Speleologica Ligure).



Grotta Priamara (Foto R. Sarcina)

ATTIVITA' ANNI 2005-2006

Di Stefania Pittaluga

GENNAIO 2005

- 31-01 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV) Palestra dei fossili**
Festa capodanno + Prove d'armo
Soci Martel
- 02 PUNTA VAGNO (GE)**
Palestra speleo.
Cambiaso, Ferrari, Mantero, (Barbero e Vernassa G.S. Ribaldone).
- 06 BURANCO DE STRIE (GE)**
Fino sul fondo per allenamento.
Cambiaso, Ferrari, Mantero, Traverso, (Barbero e Vernassa G.S. Ribaldone)
(Lovisolò Bolzaneto)
- 07 PRATO SOPRALACROCE (GE)**
Palestra di roccia modificato l'armo e allenamento.
Bastanti.
- 14 GENOVA SEDE G.S.MARTEL**
Riunione direttori di scuola della Liguria per rielezione coordinatore regionale.
Bastanti + tutti i direttori scuole liguri.
- 16 VALLE RIO NOVELLI (GE)**
Battuta – Esplorato un buco per 5 mt. in una frana – visita alla dolina e alla grotta di Rocca Roncalla.
Bastanti.
- 16 GROTTA DELL'EDERA (SV)**
Palestra speleo.
Pittaluga, Catania, Traverso, Mantero, Cambiaso, Pasquarelli, Gavotti, Di Piazza + fidanzata, Gerbino + moglie + spit (cane) + Barbero e Vernassa (G.S. Ribaldone) + Fulgida + Mirco e Corrado + Luca.
- 19 RONCO SCRIVIA**
Recuperato 100 Kg di carburo.
Bastanti.
- 23 VAL GRAVEGLIA (GE)**
Dopo aver scoperto che il buco non era catastato sono andato a controllare dopo il bivio per Iscioli ed effettivamente è catastabile.
Bastanti.
- 23 ABISSO NEIL MOSS (MS)**

Visita fino fondo ramo Badino – 200.
Pittaluga, Mantero, Zorba (G.S. Martel) + Barbero (Ribaldone) + Truzzi.

- 30 BURANCO DI BARDINETO (SV)**
Visita dopo corso per foto.
Bastanti, Cambiaso, Mantero, Pittaluga, Ferrari, Di Rovasenda, Gavotti, Traverso + Barbero e Vernassa (G.S. Ribaldone) + Sanna Adele (G.S.S.).

FEBBRAIO 2005

- 06 ABISSO ARBADRIX (CARCARAIA, MS)**
Disarmo a – 240 di un ramo esplorato dal S. Giorgio.
Bastanti, Di Piazza + Barbero e Vernassa (G.S. Ribaldone) + G. Marco, Enrico, G. Mario, Andrea (S. Giorgio).
- 06 COGOLETO (GE)**
Palestra prove d'armo tunnel ferroviario.
Cambiaso, Mantero, Traverso, Gavotti, Astolfi Luciano, Di Rovasenda M., Di Rovasenda F., Ferrari.
- 17 GROTTA DI ISOVERDE (GE)**
Accompagnato neofita.
Pigni + Lorenzo.
- 20 GROTTA CYCNUS (SV)**
Prove d'armo.
Pittaluga, Mantero, Traverso.
- 22 ARENE CANDIDE (SV)**
Accompagnato n° 5 archeologi.
Carta.
- 24 GROTTA GRECA (SALONICCO)**
Visita.
Pigni.
- 25 BURANCO DE STRIE (GE)**
Prove d'armo.
Mantero, Cambiaso, Traverso, Gavotti, Barbero (Ribaldone).
- 26 MILLESIMO (SV)**
Presentazione del volume "Grotte e Carsismo dell'alta Val Bormida la Bormida di Millesimo" da



parte della Comunità Montana Alta Val Bormida e Gruppo Speleologico Savonese.
Galanti + Giovanna

- 26 TOIRANO (SV)**
Riunione DSL presso G.S. Cynus.
Galanti + Giovanna

- 27 GROTTA MALA (SV)**
Visita.
Ferrari, Mantero, Di Piazza; Barbero e Vernassa (Ribaldone), Montese (G.S. Sanremo).

- 28 PALAZZO DUCALE (GE)**
Seminario sui nuovi criteri di assegnazione dei contributi in base alla Legge Regionale 14/90.
Esposito, Galanti.

MARZO 2005

- 06 PALESTRA DI BORGIO VEREZZI (SV)**
Manovre di sicurezza su corda.
Bastanti, Cambiaso, Pittaluga, Mantero, Traverso.

- 13 GROTTA DI PIGNONE (SP)**
Visita per foto.
Mantero, Traverso, Cambiaso, Di Rovasenda.

- 13 TOLCETO (VAL GRAVEGLIA)**
Trovato buco in spaccatura che scende 6 -7 mt (oltre non si vede) da scendere.
Bastanti, Zanone.

- 19 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
Visita Ramo del Giglio.
Mantero, Cambiaso, Traverso, Pittaluga, (G.S.M.) + Barbero (G.S. Ribaldone) Montese, Marco, Francesco (G.S.Sanremo).

- 20 ABISSO NEIL MOSS (MS)**
Rilievo e disarmo risalita sopra traverso di Badino + proseguito armo per il fondo.
Bastanti (G.S.M.) + Barbero (G.S. Ribaldone) + riarmo al fondo Traverso (G.S.M.) + Montese, Marco, Francesco (G.S.Sanremo).

- 20 ABISSO MILAZZO (MS)**
Uscita fotografica.
Cambiaso, Pittaluga, Mantero.

- 27-28 PALESTRA BORGIO VEREZZI**
Prove d'armo e tecniche di risalita con festa di compleanno di Ilaria Cambiaso (G.S.M.) Foglietta (G.S. RIBALDONE).
Dormito nella cava dei fossili.
Cambiaso, Mantero, Traverso, Pasquarelli, Carta, Muston, De Santis, Ferrari (G.S.M.), Barbero, Vernassa, Chiara, Alessio, Martina (G.S. Ribaldone) Montese, Claudio (G.S.Sanremo) + vari.

- 28 M. BARALUCCO (SP)**
Trovato dietro il monte Verruga sui 1000 mt. buco da esplorare.
Bastanti + Zanone.

APRILE 2005

- 02 VAL GRAVEGLIA (GE)**
Il buco di fronte alla cava si percorre per 10-12 mt. da disostruire perché oltre si vedono ambienti più grandi.
Bastanti.

- 03 NASCIO (GE)**
Discesa con corda nella dolina di Rocca Roncalla e scavato sul fondo in cerca di una prosecuzione.
Bastanti.

- 10 ABISSO MILAZZO (MS)**
Visita fino ad Obelix alla vana ricerca del passaggio per l'autostrada.
Bastanti, Pittaluga, Mantero.

- 17 GROTTA DELLA DRAGUNEA (GE)**
Uscita fotografica.
Cambiaso, Mantero, Ferrari (G.S.M.) + Arecco, Vernassa (G.S. Ribaldone).

- 20 VAL GRAVEGLIA (GE)**
Iniziata disostruzione nel buco trovato il 23/01/05.
Bastanti.

- 24 GROTTA DEGLI SCOGLI NERI (SV)**
1° Uscita corso G.S. Ribaldone
Sceso il pozzacchione.
Cambiaso, Mantero, Ferrari, Bastanti, Pittaluga, Traverso (G.S.M.) + Verme, Vernassa, Barbero, Braga (G.S. Ribaldone), Traversone (SIAL) + Gerbino.

MAGGIO 2005

- 30-01 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
2° Uscita corso 1° livello G.S. Ribaldone
Cambiaso, Pasquarelli, Mantero, Ferrari (G.S.M.) + Vernassa, Barbero, Verme, Caminale, Cervetto, + 6 allievi + Traversone (SIAL) + Montese (G.S.Sanremo).

- 08 GROTTA DELLA RISORGENZA DI RENARA E LIZZA MECCANICA DEL MONTE SELLA (ALPI APUANE)**
Uscita fotografica.
Galanti, Semino (FIE) Cammi (CAI Fiorenzuola).



- 08 ARMA DEL LUPO SUPERIORE (CN)**
Visita + foto.
3° Uscita corso 1° livello G.S. Ribaldone Mantero, Cambiaso + Vernassa, Barbero, Caminale + 4 allievi (G.S.Ribaldone) + Traversone (SIAL).
- 15 GROTTA DELL'EDERA (SV)**
Prove d'armo.
4° Uscita corso 1° livello G.S. Ribaldone Cambiaso, Mantero, Ferrari (G.S.M.)+Vernassa, Barbero, Caminale, Cervetto + 4 allievi (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL).
- 21 SAVONA**
Riunione DSL c/o GSS.
Galanti.
- 22 SPRUGOLA DI CAMPASTRINO (SP)**
Visita all'ingresso per futuro lavoro + visita alla Sprugola di Zegori, Bastanti + Zanone.
- 28 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
Armato il Serpente e uscita dai Pompieri.
Mantero (G.S.M.) + Barbero (G.S. RibaldoneE).
- 28 TOIRANO**
Raduno vecchia guardia speleologica ligure + visita e servizio fotografico delle Grotte della Basura e di S. Lucia inferiore e Superiore.
Galanti.
- 26 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
5° Uscita corso 1° livello (G.S. Ribaldone).
Traversata Eolo – Serpente.
Mantero (G.S.M.) + Barbero, Vernassa, Caminale + 4 allievi + Traversone (SIAL).
- 29 M. ROCCANDAGIA (LU)**
Battuta, trovato buco soffiante da disostruire dopo un paio di metri.
Secondo Paolo tanta aria gelida parla di grandi esplorazioni.
Bastanti, Gerbino (over 50).
- Bastanti, Pittaluga, Mantero, Cambiaso + Roccu S..
- 05 HOMO DI GARESSIO (CN)**
Visita + foto.
Mantero, Ferrari (G.S.M.) + Barbero, Vernassa, Caminale, Cervetto (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL).
- 15 ORRIDO DI FORESTO (TO)**
Visita.
Di Rovasenda, Gavotti.
- 18 PALESTRA DI BORGIO VEREZZI (SV)**
Festa + allenamento.
Componenti gruppi G.S.M. + G.S. Ribaldone + SIAL.
- 22 RIO SESSI (TO)**
Visita.
Di Rovasenda F., Di Rovasenda M., Gavotti.
- 24 DORA BALTEA (AO)**
Rafting.
Cambiaso, Mantero, Pittaluga, Luciano, Leandro, Gavotti, Muston, Di Rovasenda (G.S.M.) + Barbero, Franceschi (G.S. Ribaldone) + Parodi S.
- 25 TRIORA (IM)**
Calata dal ponte con tecniche speleo rinviata causa maltempo.
Cambiaso, Mantero, Luciano, Leandro, Muston + Barbero, Braga, Franceschini (G.S. Ribaldone) + Parodi S.
- 26 FORRA BARBAIRA (IM)**
Discesa torrente.
Cambiaso, Pittaluga, Muston, Leandro + Furio Mingozi, Jardes + Migliorero, Barbero, Caminale (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL) + Parodi S.
- 24/26 TOIRANO (SV)**
Corso GPS.
Ferrari, Traverso + Vernassa (G.S. Ribaldone)

GIUGNO 2005

- 02 TANA DI CA' FREGHE'**
Visita.
Cambiaso, Pittaluga, Mantero, Traverso + Sabrina (G.S.M.) + Barbero, Braga (G.S. Ribaldone) + Repetto (G.S.Bolzaneto).
- 04 GROTTA DELLA MELOSA (IM)**
Uscita fotografica.
Gavotti, Astolfi L., Leandro, Muston, Di Rovasenda F., Di Rovasenda M. + Spiros.
- 04 GROTTA DI VALDEMINO (SV)**
Visita.
- 03 TANA DELLA GIARA (SV)**
Visita e servizio fotografico.
Galanti, Pittaluga, Mantero + Braga (G.S. Ribaldone).
- 10 GROTTA DEL PICCO (SV)**
Visita.
Mantero, Bastanti + Barbero, Caminale, Braga, Vernassa (G.S. Ribaldone).
- 15 GOLE DEL VERDON: SENTIERO VIDAL FINO ALL'IMBUT**

LUGLIO 2005



Visita e servizio fotografico.
Galanti, Diletto.

- 16 ARMA DEL BUIO (SV)**
Uscita fotografica.
Mantero + Barbero, Braga (G.S. Ribaldone) + Mattia.
- 16 GOLE DEL VERDON: SENTIERO MARTEL (VERDON)**
Galanti, Diletto + Monaldi + CAI ULE.
- 17 GOLE DEL VERDON: DALL'IMBUT ALL'ANCIENNE PASSERELLE (VERDON)**
Discesa per il greto del torrente.
Galanti, Gerbino.
- 17 FORRA PRIALUNGA (GE)**
Discesa.
Mantero, Pittaluga + Barbero (G.S. Ribaldone) + Roberto, Mauro.
- 17 GROTTA DI ISOVERDE (GE)**
Battuta.
Ferrari + Vernassa, Braga, Cervetto (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL).
- 26/27 GROTTA DELLA MOTTERA (Val Corsaglia, CN)**
Ricognizione arteria sud per controllo materiale lasciato in loco.
Bastanti, Gerbino, Mantero, Pittaluga, Traverso, Valle + Barbero (G.S. Ribaldone).

Tentativo di rilievo del fondo -100 fallito per mancanza di 3 mt di corda.
Mantero + Barbero (G.S. Ribaldone) + Roberto "Bobo" (A.S. San Giorgio).

- 16 FERRO DI CAVALLO**
Tracciata poligonale esterna e localizzato possibile ingresso alto.
Mantero + Rodano (A.S. San giorgio).
- 17 FERRO DI CAVALLO-BIECAI**
Tracciata poligonale esterna tra ingresso del Ferro di Cavallo e ingresso del Biecai e soccorso cane con costruzione barella per trasporto a valle.
Mantero + Rodano, Bruno (A.S. San Giorgio),
- 19 FERRO DI CAVALLO**
Fino al Salone Minoletti per proseguire esplorazione del pozzetto trovato da Barbero (G.S. Ribaldone) e abbandonata per mancanza attrezzature.
- 20 GROTTA DELLE FATE DI S. GIULIANO (PI)**
-180 mt Visita per foto. Il salone è un pozzo a campana di 50 mt. Ha il soffitto e le pareti in conglomerato, con il sole che entra da 5 ingressi alti.
Bastanti, Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Loriani, Giuseppe, Tiziano/Patrizio (G.S.Pistoia).

AGOSTO 2005

- 06 GROTTA DELLE FATE (SV)**
Tecniche di risalita.
Mantero, Atanasio + Barbero (G.S. Ribaldone).
- 07 PALESTRA DI BORGIO VEREZZI (SV)**
Palestra tecniche d'armo.
Mantero, Traverso, Paquarelli + Barbero (G.S. Ribaldone).
- 13/20 CAMPO ESTIVO A.S. GIORGIO LAGO DELLE MOGLIE (MARGUAREIS)**
Mantero, Pittaluga, Juri + Barbero (G.S. Ribaldone).
- 13/14 FERRO DI CAVALLO**
Campo estivo A.S.Giorgio lago delle Moglie esplorazione notturna al fondo -350.
Pittaluga, Juri + A.S.G.
Esplorazione al salone Minoletti Mantero + Barbero (G.S. Ribaldone) +A.S. San Giorgio
- 15 ABISSO SERPENTERA**

SETTEMBRE 2005

- 25 GROTTA POLLERA (SV)**
Giornata Nazionale della Speleologia.
Pulizia grotta e del sentiero che conduce alla grotta.
Bastanti, Galanti, Pasquarelli, Traverso, Ferrari, Carta + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Luca.

OTTOBRE 2005

- 01/02 STAGE DI QUALIFICAZIONE A.I.**
Palestra Borgio Veruzzi e Grotta B 20.
Gavotti.
- 09 GROTTA DELLE FATE DI S. GIULIANO (PI)**
Visita per foto.
Bastanti, Traverso, Ferrari.
- 16 GROTTA DEL PICCO (SV)**
Uscita fotografica + accompagnamento neofiti.
Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Antonio, Daniele, Monica.



- 23** **GROTTA CYCNUS (SV)**
Visita per fotografie.
Gavotti, Astolfi Luciano, Traverso.
- 29/01** **CONGRESSO SPELEOLOGICO IMAGNA 2005 (BG)**
Bastanti, Galanti, Mantero, Ferrari, Cambiaso, Traverso, Pittaluga, Negro, Diletto + Roberta + Barbero, Vernassa (G.S. Ribaldone).
- 29** **BUCO DEL CORNO – GROTTA EUROPA (VALLE IMAGNA, BG)**
Uscita speleofotodidattica con SpeleoFotoContext.
Galanti, Diletto.
- 30** **COSTA DEL PALIO E MONTE RESEGONE (DORSALE OROBICA LECCHESE – BG)**
Visita alle aree carsiche omonime.
Galanti, Diletto.

NOVEMBRE 2005

- 06** **LENCISA e O'BURAN**
Uscita per foto.
Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone)
- 06** **GROTTA DI PIGNONE (SP)**
Uscita per foto.
Traverso, Muston.
- 09** **ARENE CANDIDE (SV)**
Rilievo del nuovo ramo con scoperta incisioni.
Bastanti, Carta.
- 12** **OVER 50 (M.ROCCANDAGIA MS)**
Levato un grosso pietrone che ostruiva il passaggio e disostruito per alcuni metri.
Continua ma con molto lavoro.
Bastanti, Traverso, Luciano.

DICEMBRE 2005

- 17** **ZUCCARELLO (SV)**
Riunione DSL presso S.C. Panda.
Galanti, Ferrari.
- 27** **ALPI APUANE**
Disostruzione a -50 mt in una grotta apuana.
Ancora tanto lavoro ma con tanta aria.
Bastanti + Cani sciolti.

GENNAIO 2006

- 04** **BATTIPAGLIANO (SP)**
Dietro indicazione di un amico trovato buco da scendere
+ visita grotta di Castè.
Bastanti + Zanone.
- 05** **GROTTA DELLE FATE (SV)**
Visita fotografica.
Mantero, Cambiaso, Ferrari, Traverso + Barbero, Vernassa,
Caruso (G.S. Ribaldone).
- 11** **BURANCO DE' STRIE (GE)**
Visita notturna.
Mantero, Cambiaso + Barbero, Caruso (G.S. Ribaldone).
- 15** **GROTTA PRIAMARA (SV)**
Tentativo svuotamento del sifone di sabbia che conduce ai rami nuovi.
Cambiaso, Ferrari, Mantero + Barbero, Vernassa, Caruso, Travi,
Migliorero C., Alessio, Daniele, Monica (G.S. Ribaldone).
- 18** **BAVARI (GE)**
Trovato buco che soffia parecchia aria calda sul monte sopra Bavari.
Bastanti.
- 22** **BAVARI (GE)**
Disostruzione al nuovo buco soffiante. Si passa. Grossa galleria di circa 30 mt. con diverse prosecuzioni che proseguono in frana da rendere sicura.
Bastanti, Gavotti, Ferrari, Di Rovasenda F. + Venassa (G.S. Ribaldone).
- 22** **POLLERA (SV)**
Svuotamento sifone con il "Buio".
Mantero + Barbero (G.S. Ribaldone).

FEBBRAIO 2006

- 04** **PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
Prove d'armo.
Mantero + G.S. Ribaldone.
- 05** **LA MORANDINA (BAVARI GE)**
Disostruita strettoia iniziale con martellatore. Continuata esplorazione al fondo e ad una deviazione iniziale che dopo



una strettoia segue la grossa frattura che caratterizza la grotta.

Fermi su ulteriore strettoia.

Bastanti, Mantero, Pittaluga, Negro, Traverso, Leandro A., Pasquarelli, Cambiaso, Ferrari, Parodi, Esposito + Barbero, Vernassa, Caruso (G.S. Ribaldone).

- 11 LA MORANDINA (BAVARI GE)**
 Disostruito ramo laterale sino ad un pozzetto (~10 mt.) da disostruire + discesa di 100 mt. della parete calcarea sotto la grotta. Visti alcuni buchetti soffianti + battuta sino al monte Fasce. Bastanti, Traverso, Ferrari + Zanone + G.S. Ribaldone + SIAL.

- 26 POLLERA – BUIO (SV)**
 Traversata tra le due grotte svuotando il sifone. Mantero, Cambiaso + G.S. Ribaldone.

Speleologia urbana – Visitate le cisterne sotto piazza Fontane Marose + foto.

Cambiaso, De Santis + Podestà, Caruso (G.S. Ribaldone).

- 25 POLLERA – BUIO (SV)**
 Traversata con svuotamento sifone. Cambiaso, Mantero + G.S. Ribaldone + Barroncini G., Turricchia (G. S. Romano).

- 25/26 CAPANNE MARCAROLO (GE)**
 Battuta, trovato dolina da scavare. Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone).

- 26 LE FATE DI S. GIULIANO (PISA)**
 Visita per foto + continuato lo scavo nella frana del salone terminale (a – 180). Bastanti, Mantero, Pittaluga, Di Rovasenda.

- 26 POLLERA (SV)**
 Accompagnato scout. Pizzorni.

MARZO 2006

- 04 LA MORANDINA (BAVARI GE)**
 Continuata disostruzione. Ferrari + Vernazza, Travi (G.S. Ribaldone) + Bruno (S. Giorgio).

- 04 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
 Prove d'armo. Mantero, Cambiaso + G.S. Ribaldone.

- 05 LA MORANDINA (BAVARI GE)**
 Ulteriori disostruzioni in vari punti della grotta che prosegue con aria in ambienti molto stretti + battuta esterna. Bastanti, Traverso + Vernassa (G.S. Ribaldone).

- 18 GROTTA DELL'EDERA (SV)**
 Allenamento su corda + foto. Gavotti, Di Rovasenda M. + Di Rovasenda G.

- 19 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
 Prove di soccorso uomo a uomo. Cambiaso, Mantero + G. S. Ribaldone.

- 22 VIGANEGO (GE)**
 Trovati e siglati alcuni buchi da posizionare, rilevare e vedere se sono quelli catastali da oltre 40 anni. Bastanti.

- 23 ARENZANO (GE)**
 Speleologia urbana. Ferrari, Mantero, Cambiaso, De Santis + Vernassa, Caruso, Migliorero A., Podestà (G.S. Ribaldone).

- 24 GENOVA**

APRILE 2006

- 01 FINALE LIGURE (SV)**
 Battuta. Ferrari + G.S. Ribaldone.

- 02 CA' FREGHE (GE)**
 Visita. Mantero, Cambiaso + amici.

- 02 BURANCO RAMPIUN (SV)**
 Visita per foto. Gavotti, Astolfi Luciano, Astolfi Leandro, Traverso.

- 09 ARENE CANDIDE (SV)**
 Uscita corso Ribaldone + esplorazione rami laterali.

Bastanti, Pittaluga, Brancato, Ferrari, Mantero, Cambiaso, Pasquarelli, Traverso + Vernassa, Barbero (G.S. Ribaldone), Traversone (SIAL), De Astis (S. Giorgio) + Ottati.

- 15 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
 Corso Ribaldone. Ferrari, Traverso + G.S. Ribaldone.

- 16 CAPANNE DI MARCAROLO (GE)**
 Battuta. Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone)

- 22 MORNESE (AL)**
 Scavo all'inghiottitoio (case ferriere) trovato il 25 marzo. Interessante ma troppo da scavare + battuta nei calcari di Voltaggio. Bastanti + Vernassa, Antonio (G.S. Ribaldone).



- 22/25 SOLOGNO (REGGIO EMILIA)**
Corso di monitoraggio ambientale in ambiente carsico. Attività in aula + uscita pratica alle sorgenti di Poiano.
Negro Riki.
- 23 GROTTA DELL'EDERA (SV)**
Corso Ribaldone.
Gavotti, Pasquarelli, Mantero, Cambiaso, Ferrari, Traverso,
Di Rovasenda M., Di Rovasenda F. + G.S. Ribaldone.
- 29 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
Traversata Eolo-Pompieri con corso Ribaldone.
Ferrari, Mantero + G.S. Ribaldone + Roberto e Francesca (G.S. Perugia).
- 30 VAL PENTEMA (GE)**
Battuta in una zona carsica molto frastagliata.
Bastanti + Zanone.
- 21 ABISSO NEIL MOSS (MS)**
Disarmato dal fondo a - 260 sino alla base del P 90.
Bastanti, Astolfi Luciano, Di Piazza.
- 21 GROTTA DELL'ONDA (APUAINE)**
Visita. Trovato e fotografato buco versante est monte Matanna.
Galanti + Diletto, Semino, Ghio
- 28 GROTTA DELLA RISORGENZA DI RENARA (APUAINE)**
Visita + percorso della lizza della monorotaia di Piastret.
Galanti + Dotta, Rizzo, Riccomagno, Bottino.
- 29 CA' FREGHE (GE)**
Visita.
Cambiaso + 4 amici.

MAGGIO 2006

- 01 VIGANEGO (GE)**
Visita alla grotta Da Scaggia + battuta.
De Santis + Vernassa (G.S. Ribaldone).
- 01 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
Ramo del giglio.
Mantero + Podestà (G.S. Ribaldone).
- 06/07 BOSSEA (CN)**
Corso A.I./I.T. prove pratiche alla grotta di Bossea e alla Mottera.
Negro Riki.
- 07 BURANCO RAMPIUN (SV)**
Corso G.S. Ribaldone.
Bastanti, Ferrari, Cambiaso + G.S. Ribaldone + G. Marco, G. Mario, Enrico (G.S. S. Giorgio).
- 11 CA' FREGHE (GE)**
Visita.
Cambiaso + De Astis (G.S. S. Giorgio).
- 13 CAI BOLZANETO (GE)**
Riunione D.S.L.
Galanti, Traverso, Cambiaso.
- 14 DRAGONEA (GE)**
Accompagnato neofiti sino al sifone.
De Santis + 1 amico.
- 17 FORTE SPERONE (GE)**
Esplorazione cunicoli per rilievo.
Esposito, De Santis.
- 20 ABISSO NEIL MOSS (MS)**

GIUGNO 2006

- 04 ANTRO DELLE MARMITTE – GROTTA DEL ROSPO - BATTUTA NELLA ZONA DEL MONTE GAZZO (GE)**
Visita e ricerca.
De Santis, Ferrari + 4 G.S. Ribaldone.
- 11 GROTTA DELLE VENE (VIOZENE – ORMEA)**
Visita con CSU Ribaldone.
De Santis + 5 G.S. Ribaldone.
- 21 SEDE MARTEL (GE)**
Megafesta unificata per i 30 anni del Ribaldone, i 20 anni del Martel e i 10 anni del S. Giorgio.
Presenti una settantina di persone.
- 24 FORRA DEL CASTELLUCCIO – ANTRO DEL CASTELLUCCIO (GE MOLASSANA)**
Riposizionati ingressi.
De Santis + Vernassa (G.S. Ribaldone).
- 24 TANA DA SCAGGIA (GE)**
Visita. Trovato sifone vuoto. Proseguito un centinaio di metri.
De santis + Vernazza (G.S. Ribaldone).
- 25 TRAVERSATA POLLERA – BUIO (SV)**
Visita.
De Santis, Mantero, Cambiaso, Ferrari, Traverso + 5 G.S. Ribaldone.
- 26 VISITA PONTE MONUMENTALE (GE)**
Continuato rilievo struttura, esplorato un pozzetto lungo un camminamento.



De Santis + 5 G.S. Ribaldone.

Esplorazione al fondo + disostruzione.
Mantero, Ferrari + Rodano, Gabuti, Immovilli
(G.S. S. Giorgio) + Caruso
(G.S. Ribaldone).

LUGLIO 2006

- 01 TANA DA SCAGGIA (GE)**
Inizio del rilievo + battuta esterna alla ricerca delle zone di assorbimento.
Bastanti, De Santis + G.S. Ribaldone.
- 04 MONTE NERO (GE)**
Visita alla Tana del Monte Nero che è catastabile.
Bastanti + Zanone.
- 08 TANA DA SCAGGIA (GE)**
Continuata l'esplorazione oltre il sifone.
De Santis + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL)
- 15 PALESTRA PIETRAGRANDE (GE)**
Allenamento.
Mantero + Barbero, Caruso, Podestà (G.S.Ribaldone) + Corsini.
- 23 ABISSO NEIL MOSS (MS)**
Disarmo totale del P 90 e del P 30. Pomeriggio visita alla risorgenza di Renana e agli ingressi di Topolinia e Buca del Pigiama.
Bastanti, Traverso, Mantero.

AGOSTO 2006

- 05 TANA DA SCAGGIA (GE)**
Fine esplorazione e rilievo.
Traverso, Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL)
- 08/14 CAMPO ESPLORATIVO DEL S.GIORGIO AL LAGO DELLE MOGLIE – GROTTA DEL FERRO DI CAVALLO (MARGUAREIS CN)**
Gavotti, Mantero, Di Rovasenda F., Ferrari, Traverso + vari amici del (G.S.S. Giorgio) e del (G.S.Ribaldone).
- 20 TOPOLINIA – BUCA DEL PIGIAMA (MS)**
Visita per foto sino a - 160.
Bastanti, Mantero + Barbero, Hesse (G.S. Ribaldone) + Donnini.
- 26 TARAMBURLA - CAPRAUNA**
Traversata.
Mantero + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Donnini, Pellerano, Gambetta M., Gambetta L., Falco, Dogali.
- 27 GROTTA MINOLETTI (MS)**

SETTEMBRE 2006

- 02 TARAMBURLA - CAPRAUNA**
Visita per osservazione possibili risalite.
Mantero + Donnini, Pellerano.
- 10 CASCATE DEL SERPENTE (MASONE)**
Inizio armo palestra.
Mantero + Barbero, Hesse, Podestà (G.S. Ribaldone).
- 10 CAVERNONE DELLE LUNGATE (GE)**
Esplorata in una faglia una cavità con al suo interno il + grosso salone (conosciuto) della Liguria in una grotta non carsica. Il suo sviluppo è molto articolato. Trovata altra cavità che potrebbe essere collegata con la prima e che prosegue, ma ancora da esplorare.
Bastanti, Ferrari, Esposito + Vernassa, Caruso, Erika (G.S. Ribaldone) + Canessa Claudio (con trattore).
- 17 CYCNUS (SV)**
Visita.
Mantero + Podestà (CSU), Caruso, Parodi, Hess (G.S. Ribaldone).
- 23 RIUNIONE DSL**
Traverso, Mantero.
- 24 VETRICIA (LU)**
Prima uscita del 14° corso di speleologia: visita all'area carsica – Buca larga – Abisso Orsoni – Abisso Revel – Borra di Canala.
Accompagnatori: Esposito, Di Rovasenda M., Galanti, Gerbino.
Allievi: Duse, Rizzo, Bianco, De Benedetti, Musso, De Feo, Guerrieri, Sarcina, Ottino, Cebrelli Laura.
- 27 VIGANEGO (GE)**
Trovato e scavato in 2 buchi uno molto promettente che scende diversi metri.
Bastanti + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Repetto Giuseppe (G.S. Bolzaneto).
- 29/01 CORSO II LIVELLO TOIRANO BORGIO (SV)**
Tecnica.
Mantero.



OTTOBRE 2006

- 01 ARMA POLLERA (SV)**
II Uscita corso.
Istruttori: Bastanti, Olcese, Esposito, Capuzzo, Astolfi Luciano, Astolfi Leandro + Traversone (SIAL) + Sellaro (G.S. Borgo Sesia).
Allievi: Bellamacina, Bianco F., Bianco M., Bortolotti, De Benedetti, De Feo, Duse, Guerrieri, Musso, Olcese F., Olivieri, Ottino, Risso, Sarbia, Sarcina.
Accompagnatori: Pittaluga, Parodi.
- 07/08 BORGIO VEREZZI PALESTRA (SV)**
III Uscita corso.
Istruttori: Bastanti, Olcese, Esposito, Capuzzo, Gerbino, Muzzioli, Gavotti, Negro, Pizzorni + Barbero, Vernassa (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL) + Sellaro (G.S. Borgo Sesia)
Accompagnatori: Galanti, Mantero, Pittaluga + Ottati.
Allievi: Bellamacina, Bianco F., Bianco M., Bortolotti, De Benedetti, De Feo, Guerrieri, Musso, Olcese F., Olivieri, Ottino, Risso, Sarbia, Sarcina, Duse, Cebrelli.
- 14 BURANCO DE STRIE (GE)**
IV Uscita corso.
Istruttori: Bastanti, Capuzzo, Muzzioli, Gavotti, Negro, Pizzorni .
Accompagnatori: Galanti, Mantero, Pittaluga, Muston + Ottati.
Allievi: Bianco F., Bianco M., Bortolotti, De Benedetti, De Feo, Guerrieri, Musso, Olcese F., Olivieri, Ottino, Risso, Sarbia, Sarcina, Duse, Cebrelli.
- 22 GROTTA DEL PICCO (SV)**
Visita.
Mantero, Ferrari, Muston, Esposito Elisa, De Benedetti + Caruso, Parodi, Vernassa (G.S. Ribaldone) + Repetto G., Barbara, Fabio (G.S. Bolzaneto).
- 28 GROTTA DEL BACILE (MS)**
Armo per corso.
Cambiaso, Mantero + Caruso, Parodi, Barbero (G.S. Ribaldone).
- 29 GROTTA DEL BACILE (MS)**
V Uscita corso.
Istruttori: Bastanti, Esposito, Capuzzo, Muzzioli, Gavotti, Negro + Barbero (G.S. Ribaldone) Traversone (SIAL).
Accompagnatori: Galanti, Mantero, Cambiaso, Pasquarelli, Muston, + Caruso, Parodi (G.S. Ribaldone).
Allievi: Bianco F., Bianco M., Bortolotti, De Benedetti, De Feo, Guerrieri, Musso, Olcese F., Olivieri, Ottino, Risso, Sarbia, Sarcina.

Duse, Cebrelli.

NOVEMBRE 2006

- 01/05 SCARBURO 2006 (CASOLA VALSENIO RA)**
Raduno nazionale.
Mantero, Cambiaso, Traverso, Muston, Capuzzo, Pizzorni,
Astolfi Leandro + Parodi.
- 04 CYCNUS (SV)**
Visita.
Gavotti, Di Rovasenda F., Di Rovasenda M., Di Piazza, Guerrieri,
De Feo, Musso, Risso.
- 05 ROCCHE DI VALLETTI (SP)**
M. Verruga trovato buco che chiude dopo 4 mt. senza aria.
Bastanti + Zanone.
- 11 PALESTRA SCIARBORASCA (GE)**
Allenamento.
Di Piazza, Gavotti, Di Rovasenda F., Di Rovasenda M., Musso, De Feo, Guerrieri, Risso, De Benedetti, Sarcina.
- 18/19 BORGIO VEREZZI (SV)**
Palestra.
Mantero, De Benedetti, Sarcina, Risso, De Feo, Musso, Guerrieri,
Pasquarelli, Olcese F., Bellamacina, Bianco F., Negro + Caruso, Parodi, Barbero (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL) .
- 19 BURANCO DE' STRIE (GE)**
Allenamento.
Olcese S. + colleghi.
- 23 BURANCO DE' STRIE (GE)**
Prove d'armo.
Mantero, Negro, Olcese F., Gerbino, Musso, De Benedetti.
- 25 GROTTA MINOLETTI (MS)**
Esplorazione al fondo.
Gavotti, Di Piazza, + (G.S. S. Giorgio) + Barbero (G.S. Ribaldone).
- 26 BUCA DEL TUNNEL (MS)**
Visita per foto.
Bastanti, Traverso, Musso, De Feo, Pittaluga, De Benedetti, Risso,
Muston.
- 29 DRAGUNEA (GE)**
Controllato svuotamento sifone.
Bastanti + Vernassa (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL).



DICEMBRE 2006

- 02/03 VERDEGGIA (IM)**
Corso di topografia.
Di Piazza, Muston, Mantero, Cambiaso.
- 02 ISO 12 (GE)**
Visita per foto.
Pasquarelli, Guerrieri, De Feo, Musso, Olcese F., Sarcina, Risso.
- 03 CANALE DI RENARA (MS)**
Battuta trovati due buchi da disostruire.
Gavotti, Astolfi Luciano, Di Rovasenda F., De Feo, Musso.
- 08 ANTRO DEL CORCHIA (MS)**
Traversata Ventaiola – Serpente.
Gavotti, Di Piazza, Astolfi Luciano, Negro, Musso, De Benedetti, Risso, Di Rovasenda F. + Alessandro e Elisa (G.S. Savona).
- 10 TANONE DI TORANO (MS)**
Visita integrale per foto. Qualcuno ha passato il 1° lago.
Bastanti, Pasquarelli, Cambiaso, Traverso, Musso, De Benedetti, Guerrieri, De Feo, Sarcina, Bianco.
- 10 ABISSO MINOLETTI (MS)**
Esplorazione a – 180 + rilievo.
Mantero + Barbero (G.S. Ribaldone) + Gabuti, Rodano, Bruno (G.S. S. Giorgio).
- 14 PALESTRA SCIARBORASCA (SV)**
Prove d'armo.
Bastanti, Risso, De Benedetti.
- 16 BURANCO RAMPIUN (SV)**
Visita al fondo.
Gavotti, Di Piazza, Di Rovasenda M., Di Rovasenda F., Di Benedetti, Negro, Astolfi Luciano, Olcese F. + Barbero (G.S. Ribaldone).
- 17 ABISSO MINOLETTI (MS)**
Esplorazione al fondo.
Ferrari + Vernassa (G.S. Ribaldone) + G.S.S. Giorgio + Bobo (G.S.A.).
- 17 BUCAL DEL PIGIAMA (MS)**
Esplorazione al fondo del pozzo del traverso trovato 2 possibili passaggi da scavare.
Bastanti, Traverso, Mantero, Sarcina, Risso, De Feo, Musso, Gerbino.
- 23 BURANCO DE' STRIE (GE)**
Prove d'armo.
De Benedetti, Di Piazza, Gavatti.
- 23 DRAGONEA (GE)**
Tentativo passaggio sifone fallito per troppa acqua.
Olcese F., Pasquarelli + Vernassa, Balsamo (G.S. Ribaldone) Anti (Finlandese) + Traversone (SIAL).
- 24 GROTTA DEL PICCO (SV)**
Disostruzione al fondo.
Ferrari, Traverso + Vernassa, Caruso, Parodi (G.S. Ribaldone)
+ Traversone (SIAL).
- 26 GROTTA DEL PICCO (SV)**
Continuata disostruzione avanzati di alcuni metri.
Ferrari, Mantero, Olcese F. + Vernassa, Barbero, Podestà, Caruso, Parodi, Mauro (G.S. Ribaldone) + Traversone (SIAL) + Roberto.
- 26 MORANDINA (GE)**
Visita per foto.
Guerrieri, Musso, De Feo.
- 30 PALESTRA BORGIO VEREZZI (SV)**
Allenamento.
Sarcina, De Benedetti, Pasquarelli.
- 30 GROTTA SUPERIORE DELLA GIANCHETTA (GROTTA DEL TASSO)**
Rilievo della grotta.
Ferrari + Vernassa, Braga (G.S. Ribaldone) Repetto (G.S. Bolzaneto).
- 30 PALESTRA DI ALPICELLA (SV)**
Allenamento.
De Feo, Musso, Guerrieri.



